Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno X numero 7 > Settembre 2011 > € 6,00
www.strategieamministrative.it

anci LOMBARDIA

legautonomie

strategie amministrative

Castiglione Olona un laboratorio a cielo aperto

Pessina Cremonese: inaugurato il tempio Sikh

Duemila sindaci in piazza: i tagli uccidono i Comuni

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MILANO - IN CASO DI MANCATO RECAPITO SI RESTITUISCA AL CMP ROSERIO PER LA RICONSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA

instinct

Mercedes-Benz è un marchio Daimler.

Mercedes-Benz

Mercedes-Benz Unimog.
La squadra speciale al servizio della cittadinanza.

Prestazioni che vanno ben oltre l'immaginabile, trazione integrale 4x4 con bloccaggio differenziali, assi a portale, zone di montaggio attrezzi e capacità di adattamento superiori: Mercedes-Benz Unimog lavora in condizioni che nessun altro veicolo è in grado di tollerare. Disponibile nelle tre gamme: U20, U300/U400/U500, U4000/U5000.
Mercedes-Benz Unimog. Da sessant'anni, qualunque uso è quello giusto.

Mercedes-Benz Italia S.p.A. - Via G.V. Bona, 110 - 00156 Roma Tel. 06 4144.2043/44 - Fax 06 4144.2819
unimog-econic@mercedes-benz.com - www.unimog.it

Il Presidente Attilio Fontana rimette il proprio mandato all'Assemblea ordinaria di Anci Lombardia

Fontana scrive ai Sindaci lombardi

di Attilio Fontana - Sindaco di Varese

Care e cari colleghi,
questi ultimi anni ci hanno visto fianco a fianco in un'intensa azione associativa, a difesa dell'autonomia dei nostri Comuni, della nostra funzione di garanti di coesione sociale, di motori dello sviluppo economico del territorio e di propositori seri di riforme istituzionali. Alcuni tra i momenti che abbiamo vissuto insieme rimarranno a mio parere nella storia della nostra Associazione. Tante sono state le battaglie che abbiamo condotto insieme in questi anni, ma credo che ancora più impegnative siano quelle che attendono da oggi i nostri Comuni.
La doverosa risposta alla crisi economica e finanziaria del nostro Paese è stata fatta pesare in misura eccessiva sulle autonomie locali, e sui Comuni in particolare: nonostante il nostro comparto sia l'unico ad avere presentato i saldi in attivo, i Comuni sono fatti oggetto di tagli che mettono in discussione gli stessi servizi e di tetti di spesa che bloccano i nostri investimenti.
Come Sindaci abbiamo sempre voluto coniugare un forte senso di responsabilità nei confronti dello Stato, dei nostri cittadini e del nostro ruolo, alla giusta rivendicazione dei diritti dei Comuni a esercitare le loro funzioni costituzionali.
Mai come oggi siamo chiamati sui nostri territori a fare fronte alle conseguenze sociali della crisi economica, mai come oggi gli strumenti a nostra disposizione sono limitati da tagli ai trasferimenti e patto di stabilità.
Per me è un momento molto difficile: le mie prese di posizione mi hanno procurato molti consensi e non poche critiche. Volendo proseguire il mio impegno politico amministrativo verso obiettivi in cui credo, mi sono trovato mio malgrado di fronte a un bivio, e ho scelto di non partecipare alla protesta indetta da Anci per giovedì 15 settembre, nonostante l'avessi a suo tempo approvata in sede di consiglio direttivo nazionale.
È evidente che si pone la questione dell'opportunità che io continui a guidare la nostra Associazione. È mia intenzione rimettere il mio mandato all'Assemblea ordinaria di Anci Lombardia che sarà convocata come prevede lo Statuto.
Tengo a sottolineare che essere stato in questi due anni alla guida della nostra Associazione è stato per me un privilegio e un onore: ho avuto modo di apprezzare in voi colleghi seri, appassionati e preparati, con i quali spero di continuare a collaborare anche in futuro.

> L'Ufficio di Presidenza di Anci Lombardia esprime il proprio sostegno al Presidente Attilio Fontana

Nella riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'Anci Lombardia del 14 settembre, il Presidente Attilio Fontana ha comunicato con una lettera la sua intenzione di rimettere il mandato nelle mani degli organismi statutari. L'Ufficio di Presidenza (vice presidenti Giorgio Oldrini e Giulio Gallera) ha prima di tutto espresso la sua profonda stima per il Presidente Fontana e l'apprezzamento per il lavoro da lui svolto in questi anni alla testa dell'Associazione. Non c'è dubbio che in questi anni l'Anci Lombardia ha aumentato la sua autorevolezza sia nei confronti dei Comuni che delle altre istituzioni e nell'opinione pubblica. L'impegno per difendere l'autonomia degli Enti locali, sia dal punto di vista istituzionale che economico, è stato possibile grazie ad un impegno largamente unitario dei Sindaci lombardi e degli organismi di direzione dell'Anci. Il Presidente Fontana ha sempre saputo garantire questa condotta unitaria della politica dell'Associazione. L'Ufficio di Presidenza ha invitato calorosamente il Presidente a continuare nel suo impegno alla testa della nostra Associazione e negli organismi dell'Anci nazionale e a riconsiderare la propria scelta. Nelle prossime settimane verrà convocata l'assemblea ordinaria dell'Anci Lombardia per discutere del problema.

EURO RSCG

www.citroen.it

DOPO AVERNE PROVATE TANTE, QUATTRORUOTE HA SCELTO LA PIÙ COMODA*.

CITROËN preferisce TOTAL

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: C5 Tourer 2.0 HDi FAP 16v 163cv c.a. consumo su percorso misto 6,9 l/100 Km. Emissioni di CO_2 su percorso misto 179 g/Km. La foto è inserita a titolo informativo.

NUOVA CITROËN C5 2.0 HDi 163 cv C.A. BUSINESS.

Fate vedere a tutti con che stile si guida un'azienda. Perché con Citroën C5 viaggerete su un'auto di grande lusso e comodità, **prima classificata per comfort da Quattroruote**.

*Da **QUATTRORUOTE** n.652 febbraio 2010.

CORSO ON LINE DI GUIDA SICURA IN OMAGGIO
A CHI PRENOTA UN TEST DRIVE SU **c5.citroenit.it**

VI ASPETTIAMO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE

CITROËN

> sommario

03 **Fontana scrive ai Sindaci lombardi -** Attilio Fontana

> primopiano

06 **«Siamo noi, siamo noi, la risorsa dell'Italia siamo noi»** Luciano Barocco
08 **Giù le mani dai piccoli Comuni -** Lauro Sangaletti
11 **Sono 1948 i Comuni con meno di 1000 abitanti, 327 in Lombardia**
12 **«E ora serve un salto di qualità» -** Sergio Madonini
14 **Scontenti anche i sindaci "big" -** Lauro Sangaletti, Sergio Madonini
17 **Cosa prevede la manovra del Governo -** Fabrizio Taricco

> dossierscuola

18 **I numeri per capire la scuola -** Paolo Covassi
19 **RisorseComuni fa tappa a Monza. Il tema? "una scuola in salute"**
20 **Mense scolastiche: un piatto o una dieta giusta ed equilibrata?** Bernarda Ricciardi
22 **Lucania, per tenere aperte le scuole i nonni sono tornati tra i banchi** Bernarda Ricciardi
23 **Almeno 1000 alunni per istituto**

> lavoriincomune

24 **Parco Tecnologico Padano, a Lodi un polo scientifico e universitario** Sergio Madonini
29 **www.Giocambiente.it: la proposta di Fondazione Lombardia per l'Ambiente per l'educazione ambientale -** Valentina Bergero
31 **Un premio nazionale a Magenta per avere sostenuto la famiglia** Bernarda Ricciardi
33 **Il geoportale della Lombardia: tutti i segreti svelati da Internet** Lombardia Informatica
34 **Nelle campagne del cremonese il tempio Sikh più grande d'Europa** Sergio Madonini
37 **Il patrimonio di Castiglione Olona diventa laboratorio a cielo aperto** Angela Fioroni

> dalleassociazioni

42 **L'uso e manomissione del suolo** - Federica Bernardi e Rinaldo Redaelli
44 **I tanti perchè di una protesta: i Comuni e le loro responsabilità** Eugenio Comencini
47 **Occasioni di finanziamento per i Comuni**
50 **Decisioni e sentenze -** Lucio Mancini

strategie amministrative

Mensile di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno X numero 7 > Settembre 2011

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Valentina Bergero, Federdica Bernardi, Luciano Caponigro (fotografo), Eugenio Comencini, Paolo Covassi, Angela Fioroni, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Leonardo Milla, Rinaldo Redaelli, Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti (caporedattore), Pier Attilio Superti, Fabrizio Taricco, Gianpiera Vismara

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta, Pier Attilio Superti

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone, Paolo Covassi, Elisabetta Nespoli, Davide Pasquini

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Comulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 13 Settembre 2011

Duemila sindaci d'Italia in piazza a Milano

«Siamo noi, siamo noi, la risorsa dell'Italia siamo noi»

di Luciano Barocco

Una giornata storica per Anci e Anci Lombardia, quella dello scorso 29 agosto. Oltre duemila Sindaci si sono radunati in piazza a Milano per protestare contro i tagli della manovra d'agosto e chiederne l'azzeramento

"Siamo noi, siamo noi, la risorsa dell'Italia siamo noi", questo lo slogan cantato dai primi cittadini mentre attraversavano Milano - con un corteo che si è snodato dal Pirellone sino a Piazza della Scala - dove, davanti a Palazzo Marino, si è tenuta la manifestazione promossa dalle Anci del Nord Italia per protestare contro i tagli della manovra.

Per Attilio Fontana, presidente di Anci Lombardia la "manifestazione è andata al di là delle aspettative. Pensavamo di essere 500-600 ma siamo andati ben oltre. Duemila Sindaci".

I primi cittadini italiani si sono quindi mostrati sensibili all'invito rivolto loro dai presidenti delle Anci delle regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte,Toscana e Veneto, che chiedeva loro di partecipare alla manifestazione milanese con la fascia tricolore.

Tra i 2000 partecipanti sono stati numerosi i rappresentanti delle istituzioni locali e gli amministratori delle grandi città italiane: il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, i sindaci di Milano, Roma, Torino, Genova e Verona, il presidente della Provincia di Milano e del Consiglio delle Autonomie locali Guido Podestà.

Un ruolo di primo piano è però spettato ai Sindaci dei piccoli Comuni rappresentati da Mauro Guerra, vicesindaco di Tremezzo e coordinatore nazionale della Consulta dei Piccoli Comuni, quelli cioè che rischiano di essere colpiti più di ogni altro dalla manovra perché è in gioco la loro stessa sopravvivenza. Presente anche Osvaldo Napoli che, nella sua introduzione, ha fatto sentire la voce di Anci nazionale e il plauso dell'intera associazione per il significato e la riuscita della manifestazione di Milano, che ha avuto una valenza nazionale di tutela della dignità e del ruolo storico dei Comuni.

Fontana: «Senza riforme non sopravviveremo»

Nella sua relazione Attilio Fontana ha sottolineato come "i Comuni dal 2009 hanno effettuato tagli per 2,5 miliardi, riportando il saldo complessivo in attivo. Tutto questo mentre gli altri comparti della pubblica amministrazione hanno peggiorato i saldi di 30 miliardi. È una questione di risorse, ma è anche una improrogabile necessità di riforme. Perché senza riforme non sopravviveremo.

Da subito chiediamo che si concretizzi la Carta delle Autonomie perché è la sede più idonea per ridiscutere le regole in modo organico e costruttivo". Parlando della manovra, il Presidente di Anci Lombardia ha detto che i comuni sono contrari ad essa "perchè si traduce in tagli indiscriminati, in riduzione di servizi ai cittadini e nell'impossibilità di investire con danni immediati per le imprese che non avranno più la possibilità di svolgere del lavoro importante anche per rilanciare la nostra economia".

Fontana rivendicando il diritto dei Comuni di essere i veri protagonisti dei loro territori ha infine affermato che "non ci può essere nessuna imposizione da parte del potere cen-

trale. Il punto inderogabile è che noi vogliamo decidere del nostro territorio: se assumere, cosa fare e cosa privilegiare. Non ci possono bloccare, soprattutto se abbiamo soldi nostri con cui poter agire. Abbiamo una dignità da difendere. E i Sindaci non sono una casta, non hanno privilegi da difendere. Ci stanno però togliendo anche la possibilità di dare risposte concrete. Siamo qui per dire basta".

Formigoni e Pisapia: «Tagli troppo pesanti»

Presente tra gli altri amministratori anche il Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, per il quale la manovra del Governo presentava una "assoluta sproporzione nei tagli. Troppo pesanti per i piccoli Comuni. Inaccettabili. Come Autonomie locali siamo pronti a fare la nostra parte. Ma non quella degli altri. Chi fa il consigliere comunale in un piccolo Comune non può essere accomunato alla casta". Formigoni di fronte alle centinaia di Sindaci che hanno gremito la sala Gaber della Regione, ha riconosciuto "il senso di responsabilità dimostrato anche nel confronto con il governo, e nella consapevolezza del momento difficile per il Paese".

Per il Presidente della Lombardia, considerando il susseguirsi di manovre degli ultimi anni, "è arrivato il momento che lo Stato non chieda più ai cittadini, ma chieda a se stesso. Dismetta patrimoni immobiliari, partecipazioni oltre il 51% in società non strategiche. E invece, a fronte di un'amministrazione centrale che pesa per il 75% sulla spesa complessiva, solo il 24% dei sacrifici delle manovre riguarda gli apparati centrali".

Anche Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano, ha fatto sentire la sua voce, evidenziando che "da Milano chiediamo con voce unitaria di dare ascolto alle istanze del territorio. Siamo qui per spiegare anche a chi non vuole capire che questa manovra può rappresentare un colpo mortale non solo per i Comuni ma per tutta la Nazione".

Il primo cittadino del capoluogo lombardo ha inoltre considerato la grande partecipazione dei Sindaci all'evento evidenziando che "questa massiccia presenza bipartisan dà forza alle nostre ragioni. Insieme siamo convincenti e andremo avanti. I Sindaci fanno giornalmente salti mortali per rispettare il patto di stabilità dimostrando straordinarie capacità nella razionalizzazione della spesa. Non tradiremo i nostri cittadini. Uniti si vince e per nessun motivo sacrificheremo su nessun altare ideologico i vostri e i nostri diritti. La nostra dignità non si svende".

L'incontro con il Ministro Maroni

Nel pomeriggio la giornata dei sindaci ha avuto un nuovo appuntamento. Presso la Prefettura di Milano infatti una delegazione di Anci ha incontrato il Ministro dell'Interno Roberto Maroni per presentare le richieste dei Comuni al Governo al fine di modificare la manovra economica in corso di definizione.

INFO
Sul sito di Anci Lombardia sono disponibili notizie, fotografie e video della giornata www.anci.lombardia.it

Avere meno di 5000 abitanti e legittime volontà di sopravvivenza

Giù le mani dai piccoli Comuni

Interviste raccolte da Lauro Sangaletti

Il 29 agosto è stato anche il giorno dei piccoli Comuni che, per le strade di Milano, hanno rivendicato il loro orgoglio di essere delle comunità essenziali per la salvaguardia del territorio, soprattutto nelle zone montane, e di essere dei punti di riferimento irrinunciabili per i cittadini.

Minacciati di scomparire a causa di una norma inserita nella manovra d'agosto che prevedeva la soppressione dei Comuni al di sotto dei mille abitanti, i Sindaci delle piccole municipalità sono stati intervistati dai giornalisti presenti al Pirellone e in piazza della Scala quale specie in via di estinzione. I primi cittadini hanno quindi evidenziato come le loro richieste di sopravvivenza fossero legittime e come da tempo fossero impegnati in processi di innovazione nella gestione associata dei servizi delle loro comunità. Ecco le testimonianze di alcuni amministratori di Comuni al di sotto del 5000 abitanti.

Stefano Ambrosioni – Sindaco di Lenna (Bg) – 650 abitanti

Tra i Sindaci che marciavano dalla Stazione Centrale al centro di Milano spiccava un ragazzo giovane con la fascia tricolore che portava uno striscione con scritto "Lenna c'è". L'immagine del giovane Sindaco che testimoniava in quel modo la sua presenza alla manifestazione è stata ripresa da diverse tv e la fotografia il giorno seguente appariva su diversi quotidiani.

Quel Sindaco si chiama Stefano Ambrosioni e ha 39 anni,. Quando lo abbiamo intervistato ci ha detto che "Lenna è un piccolo paese della Valle Brembana di 650 abitanti".

Se il suo Comune fosse soppresso cosa mancherebbe ai cittadini di Lenna?

Verrebbe a mancare un punto di riferimento forte. Dobbiamo infatti tenere presente che se l'Italia è fatta di 150 anni di storia, i nostri Comuni contano almeno 1000 anni di storia e questa storia i nostri cittadini la portano tutti nel cuore.

Ma cosa trovano gli abitanti di Lenna nel paese? Quali servizi ci sono?

A Lenna ci sono pochi esercizi commerciali ma ci sono quasi tutti i servizi comunali. Devo dire che le richieste dei cittadini sono poche però c'è tutto quello che serve a una cittadinanza per vivere.

Cosa si sente di dire ai legislatori che stanno operando sul vostro futuro?

Vorrei sottolineare un aspetto importante: nessuno dei Sindaci e dei Comuni qui oggi è contrario all'accorpamento dei servizi, chiediamo soltanto serietà e che questo sia fatto con la testa e con il tempo necessario.

Francesca Boldrini – Assessore alla cultura, turismo e sport di Duno (Va) – 160 abitanti

Duno è il più piccolo Comune della provincia di Varese. Con i centri vicini abbiamo già messo in comune diversi servizi quali la polizia locale, la scuola e così via, pertanto sarebbe meno doloroso l'accorpamento. Se così fosse però verrebbero a mancare in loco sportelli come l'ufficio anagrafe e altri e in un paese di anziani, pur avendo a disposizione un pulmino comunale che ora utilizziamo per gli spostamenti verso l'ospedale, diventerebbe difficoltoso usufruire di questi servizi perché il Comune più vicino è a 4 chilometri e in montagna non è sempre agevole lo spostamento.

In questi giorni c'è stata la provocazione di "traslocare" i Comuni nei dintorni di Varese in Svizzera ma credo che questa sia la teoria che l'erba del vicino è sempre più verde. Penso che noi siamo italiani e pertanto dobbiamo difendere la nostra nazione, stare uniti ed evitare le divisioni tra nord e sud per venirci incontro e sopperire alle mancanze.

Bellini Gennaro – Sindaco di Foresta Sparso (Bg) – 3500 abitanti

Io sono Sindaco e Assessore della nostra Comunità montana e per questo secondo incarico percepisco un indennizzo pari a zero euro. Come me tutti gli amministratori della Comunità svolgono il loro lavoro gratuitamente, quindi è una presa in giro dire che i Comuni montani costano. I Comuni

di montagna in realtà hanno bisogno di Amministratori che gestiscano il territorio dei loro cittadini perché altrimenti tutto andrà allo sfascio. Non è possibile far scomparire questi Comuni. Io ho il mio lavoro e l'impegno di Sindaco e di Assessore è soprattutto un impegno di volontariato, che riesco a gestire anche perché sono scapolo e pertanto dedico a queste attività tutto il mio tempo libero. Il nostro lavoro di Amministratori è soprattutto un lavoro di passione e questa passione servirebbe anche nella politica nazionale.

Angelo Agnellini – Sindaco di Vigolo (Bg) - 606 abitanti

Noi siamo uno di quei Comuni che secondo la finanziaria dovrebbero essere accorpati. I nostri piccoli Comuni però garantiscono le stesse cose che garantiscono i Comuni di 10mila abitanti: servizi alla persona, scuole, asilo, mantenimento del territorio, servizi agli anziani, e tutto grazie ai molti volontari che ci aiutano. La garanzia dei servizi è totale, solo che le persone a disposizione sono sempre poche e per questo ci avvaliamo del volontariato. Per riuscire a coordinare tutte le attività del borgo sia il Sindaco, che gli Assessori e i consiglieri partecipano a tutte le operazioni. Sopprimendo i piccoli Comuni non ci sarà tanto un risparmio quanto un aumento dei costi, perché se rimarrà una sola persona ad amministrare un territorio così grande e verrà meno il senso di comunità, sarà necessario trovare collaboratori a pagamento che si dedicheranno alle singole realtà.

> «Hanno mortificato le autonomie locali»

Il 29 agosto a Milano abbiamo assistito a una delle più straordinarie manifestazioni di Sindaci che l'Italia abbia mai visto. Credo che la mobilitazione di questi giorni e di queste settimane in tutto il Paese dimostri che senza questo patrimonio di democrazia, di rappresentanza civile e di volontariato che sono gli amministratori dei piccoli i Comuni si fa poca strada. Con l'esser scesi in piazza abbiamo chiesto che le manovre dei piccoli Comuni venissero stralciate dalla manovra perché non portano risparmi ma possono solo fare dei danni al sistema istituzionale del nostro Paese e aggravare la situazione delle nostre comunità. Siamo pronti a ragionare seriamente delle gestioni associate per i piccoli Comuni, di come si promuovono le Unioni di Comuni, ma lo vogliamo fare in una sede adatta: quella della Carta delle Autonomie, dove si riscriva chi fa che cosa in questo Paese e con quali risorse e in quella sede i piccoli Comuni faranno la loro parte per associarsi, lavorare insieme e garantire i servizi ai loro cittadini.
Le manovre degli ultimi anni hanno mortificato le autonomie locali in termini di risorse, non sapendo distinguere il vizio - che viene mantenuto - e la virtù, che invece viene punita. Ma la mortificazione viene anche da norme ottuse come il patto di stabilità, che toglie ai Comuni ogni possibilità di dare concrete e positive risposte per uscire dal tunnel della crisi. Le manifestazioni di questi giorni hanno avanzato due no decisi alle idee emergenti. Prima di tutto gli amministratori locali hanno detto no ai tagli ai Comuni e all'immutabilità del patto di stabilità.
Inoltre è stato forte il no all'articolo 16 della manovra d'agosto che prevede l'abolizione dei Piccoli Comuni, perché il suo contenuto offende migliaia di persone perbene. Noi non siamo uno spreco da tagliare, ma al contrario risorse, volontariato e passione civile. È proprio partendo da qui che si ritrova quella buona politica di cui l'Italia intera ha assolutamente bisogno.
I piccoli Comuni conoscono il loro valore, come pure i loro limiti. Oggi però dobbiamo constatare che siamo di fronte a legislatori distratti, confusi e contradditori. E non è possibile che si cambiano le leggi ogni due mesi.
Noi siamo pronti ad accettare le sfide.

(Mauro Guerra, Coordinatore Nazionale Anci per i Piccoli Comuni)

CHIAMA IL NUMERO VERDE 800.901.050

ARCHILEDE, PIÙ LUCE E MENO CONSUMI PER IL TUO COMUNE.

Enel Sole, leader del mercato dell'illuminazione pubblica e artistica, da sempre punta sull'innovazione per offrirti servizi e prodotti di qualità. Per questo è nato Archilede, un sistema ideale che garantisce un'ottima qualità dell'illuminazione e permette un'elevata flessibilità di regolazione a costi contenuti. Già 950 città lo hanno scelto riducendo i consumi di energia e abbattendo costi ed emissioni di CO_2. Punta anche tu su Archilede, dai nuova luce alla tua città. Chiama 800.901.050 oppure se chiami dal cellulare, 199.28.29.31. **www.enelsole.it**

Enel Sole
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Il 65% delle piccole realtà municipali è situato nelle regioni del nord

Sono 1948 i Comuni con meno di 1000 abitanti, 327 in Lombardia

Si è tanto parlato dell'articolo della manovra che prevedeva la soppressione di Comuni con una popolazione inferiore ai 1000 abitanti. Ma quanti sono questi piccoli borghi in Italia e in Lombardia?

Grazie ad un dossier pubblicato nel portale Comuniverso di Ancitel ecco alcuni dati e l'elenco diviso per province.

Secondo i dati Istat, sulla popolazione residente al 31 dicembre 2010, i Comuni italiani con una popolazione inferiore o uguale ai 1000 abitanti sono 1948, pari al 24,07% del totale. Il 66,5% di queste realtà è situato nelle regioni del nord. Le regioni con il maggior numero di comuni under 1000 abitanti sono il Piemonte (598) e la Lombardia (327).

BERGAMO – 57 Comuni

Adrara San Rocco, Algua, Averara, Aviatico, Azzone, Barbata, Bedulita, Bianzano, Blello, Bossico, Bracca, Branzi, Brumano, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Corna Imagna, Cornalba, Costa Serina, Costa Valle Imagna, Cusio, Dossena, Fonteno, Foppolo, Fuipiano Valle Imagna, Gaverina Terme, Gerosa, Grone, Isola di Fondra, Isso, Lenna, Locatello, Luzzana, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Ornica, Parzanica, Piazzatorre, Piazzolo, Riva di Solto, Roncobello, Roncola, Rota d'Imagna, Santa Brigida, Songavazzo, Taleggio, Valgoglio, Valleve, Valnegra, Valsecca, Valtorta, Vedeseta, Vigolo.

BRESCIA – 27 Comuni

Anfo, Braone, Brione, Capovalle, Cerveno, Cevo, Cimbergo, Incudine, Irma, Lavenone, Longhena, Losine, Lozio, Magasa, Marmentino, Monno, Mura, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Paspardo, Pertica Alta, Pertica Bassa, Prestine, Provaglio Val Sabbia, Treviso Bresciano, Valvestino, Vione.

COMO - 45 Comuni

Argegno, Barni, Bene Lario, Blessagno, Brienno, Caglio, Casasco d'Intelvi, Castelnuovo Bozzente, Cavargna, Cerano d'Intelvi, Civenna, Claino con Osteno, Colonno, Corrido, Cremia, Cusino, Dizzasco, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Griante, Laglio, Laino, Lasnigo, Livo, Magreglio, Montemezzo, Peglio, Pigra, Plesio, Pognana Lario, Ponna, Proserpio, Ramponio Verna, Rezzago, Sala Comacina, San Nazzaro Val Cavargna, Schignano, Sormano, Stazzona, Trezzone, Val Rezzo, Veleso, Vercana, Zelbio.

CREMONA – 33 Comuni

Azzanello, Bordolano, Ca' d'Andrea, Campagnola Cremasca, Cappella Cantone, Cappella de' Picenardi, Casaletto di Sopra, Castel Gabbiano, Casteldidone, Castelvisconti, Cella Dati, Cicognolo, Crotta d'Adda, Cumignano sul Naviglio, Derovere, Drizzona, Gabbioneta-Binanuova, Gombito, Moscazzano, Motta Baluffi, Olmeneta, Pessina Cremonese, Quintano, Ripalta Guerina, San Martino del Lago, Scandolara Ripa d'Oglio, Spineda, Ticengo, Torlino Vimercati, Tornata, Torricella del Pizzo, Volongo, Voltido.

LECCO – 19 Comuni

Casargo, Cassina Valsassina, Crandola Valsassina, Dorio, Erve, Esino Lario, Introzzo , Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Perledo, Sueglio, Taceno, Tremenico, Varenna 812 , Vendrogno 317 , Vestreno.

LODI – 7 Comuni

Abbadia Cerreto, Camairago, Cavacurta, Cornovecchio, Maccastorna, Meleti, Terranova dei Passerini.

MANTOVA – 2 Comuni

Borgofranco sul Po, Mariana Mantovana

MILANO – 1 Comune

Nosate

PAVIA – 84 Comuni

Alagna, Albaredo Arnaboldi, Albonese, Badia Pavese, Bagnaria, Barbianello 888 , Bastida de' Dossi, Battuda, Borgoratto Mormorolo, Bosnasco, Brallo di Pregola, Breme, Calvignano, Campospinoso, Canevino, Casanova Lonati, Casatisma, Castana, Castelnovetto, Cecima, Ceretto Lomellina, Cergnago, Corana, Cornale, Costa de' Nobili, Cozzo, Filighera, Fortunago, Galliavola, Gambarana, Genzone, Golferenzo, Langosco, Lirio, Menconico, Mezzana Rabattone, Montalto Pavese, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montesegale, Monticelli Pavese, Mornico Losana, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Oliva Gessi, Pancarana 336 , Pietra de' Giorgi, Pieve Albignola, Pizzale, Ponte Nizza, Rea, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rocca Susella, Rognano, Romagnese, Rosasco, Rovescala, Ruino, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, San Zenone al Po, Santa Margherita di Staffora, Sant'Alessio con Vialone, Sant'Angelo Lomellina, Scaldasole, Semiana, Silvano Pietra, Spessa, Suardi, Torre Beretti e Castellaro, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Torricella Verzate, Val di Nizza, Valeggio, Valverde, Velezzo Lomellina, Verretto, Villa Biscossi, Villanova d'Ardenghi, Volpara, Zenevredo, Zerbo.

SONDRIO – 29 Comuni

Albaredo per San Marco, Andalo Valtellino, Bema, Castello dell'Acqua, Cedrasco, Cercino, Cino, Dazio, Faedo Valtellino, Forcola, Fusine, Gerola Alta, Lovero, Madesimo, Mantello, Mello, Menarola, Pedesina, Postalesio, Rasura, Rogolo, San Giacomo Filippo, Sernio, Spriana, Tartano, Torre di Santa Maria, Tovo di Sant'Agata, Val Masino, Vervio.

VARESE – 23 Comuni

Agra, Azzio, Bedero Valcuvia, Bregano, Brinzio, Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Cazzago Brabbia, Cremenaga, Crosio della Valle, Curiglia con Monteviasco, Duno, Ferrera di Varese, Galliate Lombardo , Marzio, Masciago Primo, Orino, Osmate, Pino sulla Sponda del Lago Maggiore, Rancio Valcuvia, Tronzano Lago Maggiore, Veddasca, Vizzola Ticino.

Parla Ivana Cavazzini, sindaco di Drizzona e responsabile Piccoli Comuni

«E ora serve un salto di qualità»

di Sergio Madonini

Ivana Cavazzini

Una vicenda davvero singolare, soprattutto perché vede coinvolta, con altri colleghi, Ivana Cavazzini, Sindaco di Drizzona, piccolo Comune in provincia di Cremona, nonché Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia. Non solo, ma soggetto attivo di quanto sta avvenendo nel cremonese è anche la Provincia, ente considerato da molti inutile, ma che in questo caso ha avuto e ha un ruolo fondamentale. Provincia e Comuni del territorio si sono ritrovati a dare attuazione alla norma contenuta nel dl 78/2010 che prevedeva l'obbligo della gestione associata dei servizi locali per i Comuni sotto i 5 mila abitanti. Un lavoro ben avviato e impostato che rischia, oggi, sotto i colpi di manovre improvvisate di finire nel cassetto, se non nel cestino. Lasciamo spazio al Sindaco che ci racconta la vicenda.

"Sul fronte delle Unioni di Comuni e delle gestioni associate, la realtà cremonese è in continuo movimento. A livello provinciale non sono poche le Unioni e le gestioni associate di servizi. Del resto, su 115 Comuni che compongono la provincia, ben 103 sono sotto i 5 mila abitanti e queste amministrazioni sono da anni consapevoli che l'efficienza dei servizi erogati ai cittadini passa anche attraverso forme associative. Dal novembre 1998, per fare un esempio, è attiva l'Unione dei Comuni di Drizzona e Piadena, la seconda in ordine di tempo nata in Lombardia. Altri Comuni hanno poi seguito questo esempio. Si può dire dunque che fa parte del DNA del territorio cremonese la ricerca di forme di associazionismo mirate all'efficienza dei servizi. Probabilmente grazie anche a questo, all'indomani della conversione del dl 78/2010 ci siamo ritrovati con la Provincia a ragionare su quale percorso intraprendere per dare corpo all'obbligo normativo delle gestioni associate. L'apporto della Provincia si è rivelato utile poiché l'Ente ha messo a disposizione uno strumento che è il Piano territoriale di coordinamento provinciale, il Ptcp. All'interno del Piano abbiamo recuperato uno studio provinciale in cui era stata individuata una suddivisione del territorio anche in funzione di una gestione associata dei servizi".

Il territorio della provincia, ci spiega il Sindaco Cavazzini, è stato suddiviso in 14 Aci, Aree di coordinamento intercomunale, sulla base di criteri omogenei quali l'estensione del territorio, il numero di abitanti (mediamente 10 mila per ogni Aci), la presenza di Comuni con caratteristiche simili e altri ancora. E sono state tenute in considerazione le Unioni e le Associazioni già presenti. Oltre a Drizzona e Piadena, infatti, fanno parte dell'Aci 12, la prima a essere avviata, Calvatone e Tornata che hanno stipulato l'Unione, mentre i restanti quattro comuni che compongono l'Area (Ca' d'Andrea, Isola Dovarese, Pessina Cremonese e Torre de' Picenardi) condividono alcuni servizi come lo sportello Suap. "Il processo è stato avviato con la firma di un protocollo d'intesa fra Provincia, Regione Lombardia, Anci e Camera di Commercio di Cremona" prosegue il Sindaco. "Nel protocollo vengono fissati i criteri per arrivare a codificare

azioni e parametri che portino le Aree a diventare la sede delle gestioni associate". A procedimento già avviato, dunque, è arrivata a sparigliare le carte la manovra di agosto, ovvero il dl 138. "E lo fa in modo sconvolgente, per certi versi irrimediabile. L'art. 16 nella sua versione originale cancellava le realtà esistenti". Su questo punto Ivana Cavazzini unisce alla carica di Sindaco quella di Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni, sollevando dure critiche motivate all'emendamento. "La nuova versione umilia i Comuni sotto i 1000 abitanti, laddove stabilisce che i consiglieri comunali non avranno più diritto all'indennità. Viene fatto passare il messaggio che i 17 euro e 50 centesimi a seduta percepiti come indennità per ogni Consiglio comunale (4 sedute in un anno) siano uno spreco. Il legislatore non sa o non si rende conto che spesso e volentieri chi assume la carica di Consigliere svolge un'attività quasi volontaristica per la comunità. Per non parlare poi dell'idea di far svolgere Giunta e Consiglio dopo le 9 di sera, così che lo Stato possa risparmiare sui rimborsi che versa alle aziende presso cui eventualmente lavorano gli amministratori. Dulcis in fundo il patto di stabilità esteso anche ai Comuni sotto i 5 mila abitanti, ovvero come paralizzare la capacità d'azione delle piccole amministrazioni locali che in questo modo non potranno garantire i servizi essenziali ai cittadini". Tornando al progetto delle Aci, chiediamo al Sindaco cosa ne sarà dell'Aci 12. "Andiamo avanti" ci dice. "Non possiamo fermarci. Le esigenze del territorio, delle comunità presenti non possono aspettare che si risolva la questione. Abbiamo già avviato il Suap e stiamo predisponendo altri servizi. Siamo in linea con la normativa vigente e mi riferisco al dl 78. Quando il dl 138 sarà convertito vedremo quali saranno i nuovi obblighi normativi".

La vicenda mostra come realtà che si intendono sopprimere sappiano trovare soluzioni che rispondono alle esigenze della comunità, del Paese. I Piccoli Comuni soprattutto sono veri e propri laboratori di sperimentazione, dove si cercano e trovano le soluzioni più adeguate per il territorio. "Conoscere il territorio, le sue esigenze e dare risposte concrete è l'obiettivo di tutti gli amministratori dei Comuni più piccoli. In campo ambientale, energetico, persino informatico sono numerose le buone pratiche che i Comuni come il nostro hanno avviato. Le azioni intraprese hanno risposte immediate dalla comunità. Ciò significa avere elevati standard di controllo sull'azione amministrativa. Certo, scontiamo la fragilità della macchina amministrativa in termini di risorse che a volte non consente un'erogazione efficace del servizio, ma la classe politica dei Piccoli Comuni si muove dedicandosi totalmente alla risoluzione dei problemi". Con l'Area di coordinamento questa capacità di risposta e di sperimentazione dovrebbe uscirne potenziata. Su questo punto il Sindaco Ivana Cavazzini si mostra realista: "Non è facile.

L'Unione, la gestione associata impongono un salto di qualità nella cultura politica, ovvero acquisire la capacità di vedere oltre i confini comunali, ma anche di guardare avanti nel tempo. È una sfida e un'opportunità per gli amministratori impegnati su questa strada e credo che il processo sia ben avviato".

La speranza, aggiungiamo noi, è che di questa opportunità si renda conto anche il legislatore.

> «Ma così si affossano le amministrazioni comunali»

Nella nostra rivista abbiamo parlato diverse volte di come nei Comuni della provincia di Cremona siano da anni attive molteplici forme di collaborazione e associazionismo. Abbiamo incontrato due amministratori cremaschi che collaborano tra loro.

Camillo Comandulli, Sindaco di Castelleone (9600 abitanti), ha subito inquadrato l'impatto della manovra sul suo Comune evidenziando che "porterebbe nuovi tagli insostenibili. Nel 2011 abbiamo ridotto il nostro bilancio di circa 200 mila euro e nell'esercizio 2012 saremmo costretti a tagliare altri 800 mila euro. Mi domando come possa il mio Comune recuperare gli 800 mila euro mancanti. La manovra si deve fare ma non è da realtà come le nostre e dai piccoli Comuni che si possono fare i risparmi necessari al Paese. Così invece si affossano le Amministrazioni comunali".

Vicino a Comandulli troviamo Omar Bragonzi, giovane Sindaco di Montodine: Comune che conta 2600 abitanti. Bragonzi osserva che se non dovessero esserci misure correttive "sicuramente dovremo fare di necessità virtù e tagliare i nostri costi. Vedo però che tutte queste norme sono le imposizioni calate dall'alto che non fan bene a nessuno. Diverso sarebbe stato imporre un limite di tempo per unirsi tra Comuni a livello di servizi e allora credo che la fantasia e l'iniziativa dei Sindaci di tutto il territorio italiano avrebbero portato a dei servizi e a delle soluzioni migliori ovviamente realizzate dal basso e non dall'alto".

A Milano non sono scesi in piazza solo i primi cittadini dei piccoli centri

Scontenti anche i Sindaci "big"

Testi raccolti da Lauro Sangaletti e Sergio Madonini

Tra gli amministratori dei grandi e piccoli Comuni di Lombardia e d'Italia il 29 settembre hanno marciato anche i Sindaci di grandi città italiane e i referenti nazionali di Anci. Ecco alcune loro dichiarazioni.

Gianni Alemanno – Sindaco di Roma

Qua si tratta di comprendere una nuova manovra che si aggiunge ad altre due manovre precedenti che determinano un taglio complessivo ai Comuni di più di 14 miliardi. Un cambiamento deve essere possibile altrimenti saranno o nuove tasse locali o nuovi servizi tagliati ai cittadini. Vogliamo mettere tutti di fronte alle loro responsabilità al di là degli schieramenti politici.
Sarà una dura battaglia fino a che non faremo sentire le nostre ragioni. Tutto il Parlamento deve capire che non si può scaricare tutto il peso della manovra sulle spalle delle istituzioni più vicine ai cittadini.

Osvaldo Napoli – Presidente di Anci

Faccio i complimenti all'Anci regionale della Lombardia per l'organizzazione della giornata e per essere stata così fortemente presente organizzando un evento molto importante che ha dato l'immagine vera dei Comuni.
Credo che questa è forse la più grande manifestazione che l'Anci ha organizzato nella propria storia, grazie anche alla motivazione che va al di là dei colori politici. La normativa sui Comuni è infatti penalizzante e non ha nessun senso, e chi l'ha fatta evidentemente non ha la minima idea di cosa sia un consiglio comunale.
Io lo dico da anni: poiché vivo l'esperienza di parlamentare mi rendo conto che vi è una percentuale altissima di colleghi che non conosce e non sa cosa sia una delibera e quindi non conosce la realtà territoriale del rapporto tra gli amministratori e i cittadini, e non sa quanto sia faticoso andare a parlare con la gente, esser fermati per strada al fine di spiegare il proprio operato. Per questo io credo che prima di fare determinate leggi sarebbe meglio che i parlamentari facessero anche solo il consigliere comunale in un piccolo Comune; sicuramente, non approverebbero le leggi che hanno fatto.

Graziano del Rio – Sindaco di Reggio Emilia e Vice Presidente Anci

I Comuni sono l'ente che in questi anni ha portano un saldo positivo al Paese, l'ente che fa investimenti e che li fa in tempi certi e rapidi e che paga le sue imprese. Pensare di partire a risanare il debito pubblico da chi non lo genera è una semplice follia, così come è sbagliato limitare l'autonomia dei Comuni perché dai Comuni può partire la riscossa del Paese. Queste sono le nostre osservazioni che non sono proteste né rivendicazioni ma sono un'operazione di verità e di responsabilità.

Piero Fassino – Sindaco di Torino

I Sindaci sono qui oggi per difendere la loro attività e la possibilità di continuare a erogare ai cittadini, alle famiglie e alle persone quei servizi fondamentali quali gli asili nido, le scuole materne, l'assistenza domiciliare agli anziani e tanti altri che oggi i Comuni danno ai cittadini e che rischiano di non dare più se i tagli della manovra rischiano di restassero tali. È significativo che questa manifestazione veda uniti tutti, Sindaci del nord, del centro e del sud, di grandi Comuni e di piccoli, di centro sinistra e di centro destra, perché è la dimostrazione di una coralità che ci vede uniti nel chiedere di essere messi nella condizione di fare bene il nostro mestiere di sindaci.

Flavio Tosi – Sindaco di Verona

Questa è una manifestazione trasversale politicamente e anche geograficamente, perché amministriamo cittadini di tutta Italia che hanno gli stessi problemi. Si chiede più equità e che sia lo Stato a ridurre i suoi costi e non a scaricare sempre sulla periferia, si chiede allo Stato di vendere il suo patrimonio enorme perché questo riduce seriamente il debito. Chiediamo anche che i Comuni, le Province e le Regioni vengano trattati con maggior equità perché anche per gli effetti della Costituzione c'è chi è di serie A e di serie B, invece in termini di trasferimenti, risorse e possibilità dobbiamo essere tutti uguali in tutta Italia. Deve passare inoltre il principio della buona gestione che è alla base del federalismo. E quindi speriamo che anche a Roma, così come è trasversale questa manifestazione, sia trasversale il dibattito in Parlamento sul buon governo perché è l'unico discrimine che c'è oggi.

Il Veneto lo scorso anno ha vissuto la tragedia dell'alluvione che è stata superata grazie all'impegno di numerosi Sindaci che hanno coordinato i soccorsi. Oggi si discute sulla soppressione o meno delle piccole municipalità, lei cosa ne pensa?

Per spiegare perché i piccoli Comuni sono importanti prendo in considerazione due aspetti, uno legato all'identità del territorio e uno al senso pratico. Nel primo caso il cittadino si riconosce in quella che è la sua identità territoriale e si spende dandosi da fare per il suo paese in nome di questo valore. Da un punto di vista pratico invece, nei piccoli Comuni è evidente che il sindaco, gli assessori e i consiglieri di maggioranza e minoranza, sono sempre pronti a vestire i panni di impiegati e stradini aggiuntivi per risolvere i piccoli o grandi problemi della comunità e se non ci fossero bisognerebbe assumere nuovo personale. Eliminare le piccole amministrazioni diventerebbe quindi uno spreco di denaro pubblico.

Lorenzo Guerini - Sindaco di Lodi e membro del Direttivo di Anci

Abbiamo chiesto al Sindaco Lorenzo Guerini la sua opinione sulle recenti vicende innescate dalla manovra. "Come quelle che l'hanno preceduta negli ultimi anni, anche quest'ultima manovra sui conti pubblici conferma un paradosso che sembra essere diventato una costante nella politica finanziaria del Paese: ancora una volta, infatti, l'unico comparto dell'amministrazione pubblica che (dati alla mano) vanta saldi in avanzo, è chiamato ad affrontare drastici tagli, per compensare il deficit prodotto da altri livelli del nostro ordinamento istituzionale.

Non solo: agli enti locali ed alle Regioni viene imposto di farsi carico di una quota degli oneri della manovra ben superiore alla loro incidenza sul totale della spesa pubblica.

Se a questa logica distorta si aggiungono i vincoli di un Patto di Stabilità perverso (che ha raggiunto l'unico obiettivo di congelare le risorse degli enti locali e di abbattere di oltre il 30 per cento i loro investimenti in opere pubbliche, che potrebbero invece giocare un'importante funzione anticiclica in una fase di crisi economica) e le incertezze sull'attuazione di un "federalismo fiscale" lacunoso e pasticciato, si delinea un quadro di insostenibile gravità, che potrebbe evolversi solo in due direzioni: un malaugurato inasprimento dei tributi locali o un radicale ridimensionamento di servizi ed investimenti.

E questo è un bivio di fronte al quale nessun amministratore vorrebbe mai trovarsi".

I TEMPI CAMBIANO.
NON ESSERE L'ULTIMO A SEGUIRLI.

RISERVA FLUENCE Z.E. SU RENAULT-ZE.COM
100% ELETTRICA, A 27.200 €*

RENAULT Z.E.

RENAULT QUALITY MADE

* Renault Fluence Z.E. versione riservabile a 27.200 €, prezzo chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa. 82 €/mese IVA compresa (contratto 3 anni che include noleggio della batteria, 10.000 km/anno, prolungabile, assistenza alla mobilità). Emissioni CO_2 dall'intero ciclo di produzione di energia e utilizzo del veicolo (misurato su un ciclo regolamentato da European NEDC) - "dal pozzo alla ruota". Fluence Z.E.: 62 g/km rispetto a Renault Mégane 1.5 dCi 110CV: 133 g/km.

DRIVE THE CHANGE

RENAULT

Nei prossimi anni diminuiranno i servizi e aumenteranno le tasse

Cosa prevede la manovra del Governo

di Fabrizio Taricco, presidente del Dipartimento Finanza locale di ANCI Lombardia

Il corteo dei duemila sindaci resterà un'immagine nitida di questi anni. Grazie alla mobilitazione di Anci Lombardia i cittadini hanno almeno un'idea di cosa attenderà i nostri Comuni e si è formato un fronte coeso con le Regioni per difendere le autonomie locali.

Le richieste dei Comuni hanno trovato un accoglimento minimo dal punto di vista finanziario, peraltro legato all'efficacia della cosiddetta "Robin Hood tax" il cui gettito andrà a diminuire gli obiettivi imposti (si calcola per i Comuni una riduzione dell'importo richiesto di circa 500 milioni sui previsti 1,7 miliardi). Da notare che questa tassa sarà pagata anche dalle aziende pubbliche locali che verseranno quindi meno utili ai Comuni. E l'aumento dell'Iva colpirà anche gli stessi Comuni.

Per quello che riguarda i piccoli enti ci si è ostinati a introdurre norme che produrranno pasticci e che comunque avrebbero meritato condivisione e approfondimento ben maggiori e non di essere inseriti in un provvedimento d'urgenza sul quale è stata posta la fiducia. Tanto più che queste norme non portano alcun risparmio per la finanza pubblica e con una preoccupazione: si rischia di confondere lo spreco con l'inevitabile costo della democrazia.

L'approvazione bipartisan dell'ordine del giorno che invita il Governo a istituire entro 30 giorni una commissione mista paritetica Governo – Regioni - Province e Comuni per una verifica della legislazione in materia di patto di stabilità, costi di funzionamento degli organi e degli apparati della repubblica, assetto istituzionale e amministrativo con l'obiettivo di predisporre una proposta di riforma complessiva in senso federale entro 60 giorni, è un risultato dell'iniziativa di Anci anche se non soddisfacente: dalle parole bisogna passare ai fatti.

Anci ha sottolineato come la manovra impone ai Sindaci la vendita delle società, anche se in attivo, costringendoli nei fatti a svenderle. Contro quella che ci pare una violazione della volontà espressa dagli italiani nel referendum, Anci sta valutando di presentare ricorso alla Corte costituzionale. Contro la crisi tutte le istituzioni devono fare la loro parte, ma a farsi carico dei sacrifici sono sempre gli stessi: si è preferito ancora una volta penalizzare i Comuni, l'unico comparto ad aver tenuto sotto controllo la spesa. Nel quinquennio 2005-2009 il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione è peggiorato di quasi 20 miliardi di euro, mentre nello stesso periodo il bilancio del comparto comunale ha registrato un miglioramento di 2,6 miliardi di euro. Ifel ha calcolato che il combinato disposto delle misure inserite nella manovra del Governo, insieme con gli effetti delle altre manovre che si faranno sentire a partire dal 2012, potrebbe costare in media a ogni cittadino italiano 136 euro: il 54,7% dei Comuni (oggi sono il 13,4%) potrebbe vedersi costretto ad aumentare l'addizionale Irpef fino al livello massimo dello 0,8%. E analizzando le ripercussioni sui servizi, il quadro tracciato da Ifel nei tre anni in cui si compierà la manovra calcola un taglio delle spese di complessivi 7 miliardi. Nello specifico si tratta di 2,3 miliardi in meno per gli investimenti (-14,5%), un miliardo in meno dall'amministrazione corrente, quindi anche da licenziamenti (-9,7%), un miliardo da territorio e ambiente (-18,5%), un miliardo dal sociale (-17,6%), 634 milioni dai trasporti (-18,6%), mezzo miliardo dalla scuola (-15%), 178 milioni dalla cultura (-14,8%).

A questi si devono aggiungere gli effetti dei tagli imposti alle Regioni e ai Ministeri che si scaricheranno sui Comuni. Il risultato sarà comprimere di più la spesa per investimenti in una situazione di crisi che richiederebbe il contrario.

Di fronte a tutto ciò non si è avuto il coraggio nemmeno di colpire davvero gli sprechi della Politica, di avviare una riduzione dei parlamentari, di ridurre i costi delle Authority, di eliminare sovrapposizioni di enti e funzioni, di riconsiderare il finanziamento delle Regioni a Statuto speciale.

I Comuni e gli Amministratori comunali sono responsabili e di fronte alla situazione del Paese sono disponibili a partecipare ulteriormente ma sulla base del peso della spesa dei Comuni rispetto a quella della Pubblica Amministrazione.

Qualche giorno fa i Sindaci hanno "scioperato" per dire che tagliare ai Comuni equivale tagliare i loro diritti pur evitando di creare eccessivi disagi ai cittadini. Ci saranno altri momenti e altri strumenti che stiamo elaborando per comunicare ai cittadini gli effetti di questa manovra che taglia i servizi ai cittadini e l'autonomia dei Comuni.

Riparte la scuola in Lombardia per 1.400.000 studenti

I numeri per capire la scuola

di Paolo Covassi

Ricomincia la scuola e i quotidiani sembra che ripropongano ogni anno gli stessi argomenti: polemiche, difficoltà... Un ambito delicato quello della scuola e per certi versi condannato a far parlare di sé solo quanto qualcosa non funziona o quando viene agitato da polemiche più o meno pretestuose. Ma il sistema scolastico è una realtà che propone numeri impressionanti, gestito a vario titolo da praticamente tutti i gradi della pubblica amministrazione: dai comuni responsabili dei plessi delle scuole primarie, alle province, alla regione e al ministero. Non ultimo, il fatto che siano coinvolte le famiglie sul delicato tema dell'educazione rende particolarmente sensibile l'opinione pubblica. Ma di cosa parliamo esattamente quando ci riferiamo al sistema scolastico della Lombardia? Alcuni numeri sono indicativi della complessità che viene gestita.

Nella nostra regione risultano iscritti al 1° settembre 1.401.462 alunni che frequentano 7.895 scuole tra statali e non statali. A questi occorre aggiungere le oltre centoventimila persone coinvolte come personale docente e non docente e si può così capire che impatto dal punto di vista organizzativo e sociale abbia questo settore nella vita della regione.

In questo sistema dal punto di vista delle strutture la parte preponderante è costituita da scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, che ammontano a 4.614 la cui gestione e manutenzione ricade nelle competenze dei comuni e dove si recano quotidianamente 66.909 bambini.

Un altro elemento importante è la percentuale di studenti stranieri presenti nelle scuole dell'obbligo, che a febbraio 2011 ammontavano a 135.216, di cui 6.435 rappresentano nuovi ingressi. Popolazione scolastica sempre più multietnica e che, malgrado il trend negativo delle nascite, è in costante aumento: dall'anno scolastico 2002/2003 a oggi si è passati da 1.011.173 a 1.143.322 alunni, pari al 13,07% in più.

Il sistema scolastico

	Scuola Statale	Scuola non statale	Totale
SCUOLE	5.373	2.522	7.895
ALUNNI AL 1.09.2011	1.143.322	258.140	1.401.462
PERSONALE STIMATO[1]	121.768	N.D.	

1 Il dato comprende dirigenti scolastici, personale docente e personale ATA, con incarico a tempo indeterminato

L'importante appuntamento si terrà il 28 settembre presso l'Urban Center

RisorseComuni fa tappa a Monza. Il tema? "Una scuola in salute"

RisorseComuni non si ferma e propone nuovi appuntamenti nelle città di Lombardia.
In particolare la scuola sarà al centro della giornata del 28 settembre a Monza intitolata "Una scuola in salute".

L'appuntamento, che inizierà alle 9.30 presso l'Urban Center monzese, considererà in particolare la "salute" della scuola lombarda, analizzando il percorso compiuto dalle istituzioni scolastiche che hanno saputo trovare il giusto equilibrio tra la qualità dell'offerta, la valorizzazione dell'autonomia, la capacità di risposta alle esigenze dell'utenza, l'integrazione delle risorse, il rigore nei conti e la sistematicità nella verifica delle condizioni del sistema.
La scuola lombarda – così come quella nazionale – si trova però oggi di fronte a nuove richieste da parte del legislatore che impongono una revisione organizzativa/gestionale al fine di pianificare interventi che siano in grado di garantire, ancora una volta, il rispetto delle norme, coniugandolo con la solidità di un sistema educativo in grado di soddisfare i bisogni formativi dei cittadini della nostra regione.
All'appuntamento di RisorseComuni si confronteranno quindi coloro che in prima persona operano all'interno del sistema scolastico lombardo per mostrare cosa di nuovo bolle in pentola.
Un momento specifico della mattinata sarà inoltre dedicato all'educazione alla salute presentando percorsi educativi innovativi, rivolti alle giovani generazioni, in cui la prevenzione, l'attività motoria, l'educazione alimentare, la cultura della sicurezza non sono solo offerte didattiche ma il presupposto del benessere personale e collettivo, a scuola come nella vita.

Sempre il 29 settembre presso l'Urban Center di Monza, ma questa volta nel pomeriggio, RisorseComuni organizza un evento per fare il punto sui 10 anni di attività di Anci Lombardia dedicata al Servizio Civile.
È infatti passato un decennio dacché, con la legge 6 marzo 2001 n. 64, sono stati sostituiti gli obiettori di coscienza con il Servizio civile nazionale, che si svolge su base volontaria ed è rivolto ai ragazzi e alle ragazze dai diciotto ai ventotto anni in un percorso di cittadinanza attiva.
Nel 2001 Anci Lombardia colse l'importanza di tale percorso per tutti i Comuni associati che avevano ospitato negli anni numerosi obiettori e ha così avviato un percorso culturale su questo nuovo istituto, sia dal punto di vista dei giovani che partecipano ai progetti, sia per gli enti locali che li propongono e li supportano. Dieci anni di esperienza e più di 4000 volontari impegnati in progetti e attività rivolti ai cittadini hanno contribuito ad avvicinare i giovani alle amministrazioni locali e alla cittadinanza attiva secondo i principi costituzionali.
In occasione del convegno monzese, Anci Lombardia presenterà i risultati di una ricerca sull'attvità di questi anni il cui target di riferimento è rappresentato dai giovani volontari (ed ex volontari) e dalle amministrazioni comunali.
Verrà inoltre dato spazio ai giovani, in una tavola rotonda in cui siederanno i volontari e con una mostra fotografica realizzata dai ragazzi attualmente in servizio. Il convegno è dedicato a Luca Fedeli, un giovane che ha prestato un anno di Servizio Civile con Anci Lombardia recentemente scomparso.

INFO
Tutte le informazioni sugli eventi di RisorseComuni sono disponibili sul sito www.risorsecomuni.it e nell'inserto a disposizione nel centro di questa rivista

Come è possibile far adottare agli studenti abitudini alimentari corrette?

Mense scolastiche: un piatto solo o una dieta giusta ed equilibrata?

di Bernarda Ricciardi

Appena un anno è trascorso dall'emanazione, da parte del Ministero della Sanità, delle linee guida per chi gestisce le mense scolastiche in tutta Italia. La necessità di mettere al tavolo un gruppo tecnico che si occupasse dell'argomento è stata dettata dall'allarme per l'aumento dei casi di obesità nei bambini, per gli sprechi di una larga quantità di cibo e per le lamentele dei genitori a vario titolo.

Il principale obiettivo dei suggerimenti contenuti nel documento è far "adottare abitudini alimentari corrette" fin dall'infanzia, per la prevenzione delle patologie cronico-degenerative collegate a una alimentazione non "sana". Cosa si intende sommariamente per alimentazione corretta? Soddisfare il bisogno alimentare in fase di crescita evitando le doppie porzioni a tavola, e piuttosto modulare la quantità di cibo in base alle diverse fasce di età. Consumare tra i pasti principali due spuntini, ma a base solo di frutta e yogurth: questa sana abitudine però non si conquista da un giorno all'altro, perché a scuola spesso si portano da casa merendine industriali che se consumate abitualmente introducono nell'organismo grassi in eccesso.

È un problema di gusto quindi, ed è anche su questo che si sono espressi i tecnici. Si è potuto rilevare come i menu etnici fossero poco graditi ai piccoli, e quindi sono stati banditi dalla tavola; solo il cous cous può essere servito e una sola volta al mese. Resteranno invece - e da un sondaggio su questo punto è stata registrata la massima soddisfazione da parte dei genitori fino ad oggi - i piatti serviti nel rispetto dell'appartenenza a pratiche religiose, le diete speciali per i celiaci e diabetici, o personalizzate per altri motivi di salute.

Sembra che alcuni Comuni siano particolarmente propensi al consumo del piatto unico: se da un lato questa soluzione può risultare utile anche ad educare il gusto dei bambini ai piatti tipici locali, dall'altro pare possa servire a preservare le casse comunali, che così vedrebbero ridotto il carico di spesa.

Il Ministero della Salute mantiene comunque la possibilità di presentare a tavola il piatto unico, ma solo una volta alla settimana, e opta per una dieta che si basa sul corretto apporto di calorie ai pasti, ben differenziato tra le scuole della prima infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado; e definisce anche quali siano i giusti equilibri tra carboidrati, proteine animali e vegetali,

> Basta sprechi nelle mense, educhiamo all'alimentazione

Nonostante gli sforzi di ottimizzazione nella gestione delle mense scolastiche, una considerevole quantità di cibo non consumato e deperibile costituisce ancora la variabile quotidiana: è questa percentuale di alimenti che attualmente arriva sulla tavola di persone ospiti di enti caritativi. L'iniziativa di raccolta dalle mense e distribuzione agli enti, ha un nome dal 2001, si chiama Siticibo. Grazie alla fattiva collaborazione dei Comuni in cui è presente Siticibo, lo spreco è una parola che può essere bandita dai pasti giornalieri degli alunni per lasciare il posto a una educazione nell'alimentazione. Ne parliamo con Dario Mazzucchelli di Siticibo, coordinatore del progetto che a maggio di quest'anno ha preso il via anche a Legnano.

Quali sono le ragioni alla base di questa iniziativa?

Cominciando da Busto Arsizio siamo arrivati anche a Gallarate, a Cardano, Assago e ora a Legnano. Sono gli enti caritativi presenti nei Comuni che, venuti a conoscenza della possibilità di reperire cibo fresco a costo zero - perché tutto il lavoro viene svolto dai volontari - si rivolgono al Banco Alimentare con cui hanno già una relazione di aiuto, e chiedono di partecipare. A Legnano l'assessore alla Pubblica Istruzione si è mostrato interessato e siamo partiti. Siticibo è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, che si pone come una azienda attenta affinchè gli sprechi – che sono costi per la società, siano tradotti in attività socio-economica – cioè in benefici. Si basa quindi essenzialmente su criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Perché avete scelto le mense scolastiche per effettuare la sperimentazione del progetto?

Le mense scolastiche sono proprio all'origine del Progetto che parte nel 2001, e nasce dalla osservazione di una mamma componente di una Commissione Mensa in una scuola di Milano, che si è accorta dello spreco di tanto cibo. A New York era già presente da anni City Harvest che faceva raccolta di alimenti freschi e cucinati, ma in Italia non esisteva una normativa adegua-

grassi, zuccheri semplici, ferro, calcio e fibre.
La scelta degli alimenti per le ricette e i menu non dovrà poi prescindere dalle indicazioni tabellari di consumo previsto durante l'arco della settimana: ogni giorno una porzione di frutta e verdura, pane e cereali; mentre patate, un uovo e formaggi solo una volta alla settimana; legumi, carni e pesce una o due volte la settimana; i salumi due volte al mese. Dovranno essere preferiti i prodotti freschi e stagionali, e per far contenti i genitori, preferibilmente evitare i catering e cucinare i pasti direttamente nella cucina della scuola. Se questa soluzione non potrà essere adottata, il Ministero ha anche stabilito norme per il trasporto del cibo che deve arrivare nei piatti dei bambini alla giusta temperatura e sapidità, e a sostituirlo se quello appena servito risultasse danneggiato o poco appetibile.

ta, che è stata introdotta grazie al lavoro coordinato con alcuni giuristi solo due anni dopo, con la Legge del buon Samaritano (l. 25 giugno 2003 n. 155: ndr). Questa legge equipara le organizzazioni riconosciute ai consumatori finali, per quanto riguarda il corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti.

Come è stata recepita nelle scuole la cultura del non sprecare?
Siticibo in collaborazione con il Banco Alimentare propone incontri con gli alunni per sensibilizzare sul problema del cibo per i meno abbienti e riconoscerne il valore. Ci è stato detto che in alcune mense scolastiche dove i bambini giocavano con le molliche dei panini lanciandole ai compagni, questa pratica sia del tutto scomparsa.

Avete trovato collaborazione da parte degli operatori delle mense scolastiche?
Incontriamo personalmente gli operatori perché la loro collaborazione riveste una grande importanza nella raccolta. A Legnano abbiamo coinvolto tre plessi scolastici per la sperimentazione, e grazie alla disponibilità della direttrice delle mense, riprenderemo a settembre in 16 plessi: 3 materne, 10 elementari e 3 medie. Abbiamo anche ottenuto dall'Ospedale di Legnano la disponibilità di un abbattitore di temperatura, e potremo così raccogliere e ridistribuite anche il cibo cotto.

Si farà la stessa cosa in Lombardia per le piccole realtà comunali?

Lucania, per tenere aperte le scuole i nonni sono tornati tra i banchi

di Bernarda Ricciardi

"La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie" (Albert Einstein, 1931). In questo modo la genialità di Einstein ha guardato la realtà del suo tempo; attualmente però, in attesa che si riescano ad approntare grandi strategie per traghettare le nuove generazioni in un contesto socio-economico vivibile per tutti, alcuni piccoli Comuni si sono inventati qualcosa per sopravvivere. Si tratta di borghi della Basilicata e della Calabria con problemi di bassa o nulla natalità, che al problema di spopolamento per mancanza di lavoro in loco, e vedendo a rischio chiusura le proprie scuole elementari, hanno risolto invitando i nonni privi di licenza elementare a iscriversi alle primarie. Si perché in zone montane e alto collinari abitano ancora persone che custodiscono la memoria storica dell'Italia, quando per imparare a vivere bastava l'educazione ricevuta in famiglia, e per entrare nel mondo del lavoro si passava per l'apprendistato. I figli e i nipoti che si vedono costretti oggi ad allontanarsi dal luogo di origine, stanno in questo modo manifestando la forte volontà di non vedere cancellata anche la speranza che questi luoghi ritrovino la loro vitalità, rimanendo centro culturale e affettivo che li ha generati. Questo è quanto accade

nelle regioni del sud, ma con l'approvazione dell'art. 16 della nuova manovra finanziaria tutti i Comuni con meno o pari a 1000 abitanti avrebbero potuto trovarsi nella medesima situazione, e la Lombardia ne conta parecchi: con scuole e servizi chiusi, e i pochi bambini in età scolare a fare chilometri per raggiungere la scuola più vicina. La prevedibile sorte dei genitori già gravati dalla necessità di rendere compatibili i tempi della famiglia con quelli del lavoro, avrebbe potuto essere quella di lasciare il paese e la propria casa per avvicinarsi ai servizi di uso quotidiano. I lucani di Pietrapertosa e San Martino D'Agri sono, ora, disposti anche ad andare oltre, a bocciare ripetutamente i nonni pur di veder crescere ed educare i propri figli nel luogo di appartenenza. Piccole strategie, forse anche al limite del buonsenso, in attesa di trovarne altre altrettanto consone al rispetto delle minoranze che abitano i piccoli Comuni, i quali avranno pure meno di 1000 abitanti, ma tutti insieme costituiscono gran parte della volontà popolare.
Se la crisi come dice Einstein porta progressi, forse sarà anche il caso di domandarsi quale progresso si vuole costruire, in un clima di emergenza educativa di cui si parla da tempo. Ma ora di educazione ci si vede costretti a parlare anche per gli adulti, e di adulti ultraottantenni.

I circoli didattici e le scuole secondarie di primo grado devono aggregarsi

Almeno 1000 alunni per istituto

I lavori del Dipartimento Istruzione - Cultura - Scuole materne e dell'infanzia - Comunicazione di Anci Lombardia hanno di recente affrontato alcuni temi che riassumiamo di seguito. Per ulteriori informazioni è disponibile il sito di Anci Lombardia.

Dimensionamento istituzioni scolastiche

Come previsto dall'art. 19 della Legge 15 luglio 2011, n. 111, gli enti locali dovranno procedere ad accorpare i circoli didattici e le scuole secondarie di primo grado in istituti comprensivi con almeno 1000 alunni. A questo proposito, lo scorso 27 luglio Regione Lombardia ha diramato delle indicazioni alle Province, le quali hanno provveduto a informare i Comuni del territorio di competenza in merito alle procedure e alle scadenze dei termini di presentazione delle proposte. L'obiettivo è di concludere l'iter di modifica del Piano regionale di dimensionamento entro il mese di dicembre 2011, in modo da garantire il rispetto della decorrenza per settembre 2012, prevista dalla Regione Lombardia per le nuove istituzioni.

Con la nota informativa la Regione ha ribadito che "il lavoro relativo alla costituzione di istituti comprensivi ed alla relativa soppressione delle autonomie scolastiche, costituite separatamente da direzioni didattiche e da scuole secondarie di primo grado, deve essere avviato il prima possibile e nel rispetto delle necessarie prassi concertative con gli enti territoriali e con le scuole, deve essere concluso entro il 2011. In tal modo il nuovo piano di dimensionamento potrà essere messo in atto a partire dall'anno scolastico 2012/13. In tale contesto si fa presente che, per tale piano di dimensionamento, il numero minimo di alunni previsto dalle norme (500 per le scuole di montagna 1000 per le altre) in relazione alla costituzione degli istituti comprensivi, è da riferirsi alle istituzioni che devono acquisire nuova autonomia, pertanto non riguarda gli istituti comprensivi già esistenti". Ricordiamo che la legge prevede la soppressione degli istituti scolastici che non siano già aggregati in istituti comprensivi. Tuttavia alcune province hanno invitato anche i Comuni non interessati al processo di verticalizzazione a valutare accorpamenti che assicurino le condizioni utili sia all'assegnazione di un Dirigente Scolastico titolare e non solo reggente, per garantire continuità nella gestione e il miglior servizio scolastico possibile.

Progetto "Vivere in Italia"

Nel corso dell'anno scolastico 2011/12 Anci Lombardia sarà partner della Regione Lombardia, di agenzie formative e di enti del Terzo settore per la realizzazione del progetto "Vivere in Italia – L'italiano per il lavoro e la cittadinanza", che si inserisce nel programma "Certifica il tuo italiano" attivato in Lombardia dal 2006.

Questa iniziativa vuole essere un contributo agli interventi di integrazione e inclusione culturale e sociale degli immigrati, attraverso percorsi di formazione linguistica che consentano il conseguimento di certificazioni utili ad acquisire non solo il permesso di soggiorno ma anche competenze in materia di educazione alla cittadinanza e alla legalità, nonché interventi di orientamento finalizzato alla formazione professionale o all'inserimento lavorativo e nozioni per la sicurezza sul lavoro.

I corsi saranno tenuti dai docenti in servizio presso i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti o dalle agenzie formative partner del progetto.

Gli enti locali sono interessati a co-programmare sia l'offerta formativa sia i percorsi di inclusione di stranieri giovani e adulti e a monitorarne i processi e gli esiti.

A questo proposito, sull'home page del sito di Anci Lombardia sarà consultabile la sezione "Vivere in Italia – L'italiano per il lavoro e la cittadinanza", appositamente costituita, che aggiornerà sui corsi proposti nei territori.

Un Master su "Cittadinanza e Costituzione"

Per il prossimo anno accademico 2011/12 la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano organizza un Master universitario di primo livello in "Cittadinanza e Costituzione. Cultura e professione per l'intervento nella scuola e sul territorio". Il Master fa riferimento alla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 ed è rivolto ad insegnanti, operatori dei servizi sociali di enti pubblici e privati, educatori ed animatori socio-culturali e si propone la finalità di qualificare professionisti capaci di progettare, gestire e monitorare/valutare attività di intervento educativo e di formazione sul tema della partecipazione civile sia nella prospettiva della prevenzione di comportamenti devianti che in quella della promozione della cultura della cittadinanza e della partecipazione alla vita pubblica.

I Comuni interessati possono organizzare stage per gli studenti o consentire a loro dipendenti di partecipare, con eventuale compartecipazione alle spese. Per informazioni consultare il sito www.unicatt.it

È una delle realtà più avanzate a livello europeo nel settore alimentare

Parco Tecnologico Padano, a Lodi un polo scientifico e universitario

di Sergio Madonini

Mala tempora currunt, dicevano i latini. E corrono davvero brutti tempi per gli Enti Locali. A corollario di una serie di provvedimenti e situazioni che hanno messo in crisi numerosi comuni (dalla gabbia del patto di stabilità ai tagli alle risorse) è intervenuta l'ultima manovra contenente norme che hanno portato i Sindaci nelle piazze, compresa la manifestazione di Milano di fine agosto. Certo, poi, si sono susseguiti emendamenti, nuove impostazioni, suggerimenti, insomma alla scadenza dei fatidici 60 giorni, quando il decreto legge dovrà essere convertito vedremo cosa ne sarà di questa norma.

Al Sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini, già Presidente della Provincia lodigiana e di Anci Lombardia, abbiamo chiesto una sua opinione sulla manovra, ma abbiamo anche chiesto di raccontarci un'esperienza che offra spunti di riflessione su quanto i Comuni possono fare per affrontare non solo la crisi che li riguarda, ma anche la crisi che attraversa il Paese. Il Sindaco Guerini, infatti, è anche vice presidente del Parco Tecnologico Padano, un parco scientifico e polo universitario.

Con un totale di risorse mobilitate pari a 180 milioni di euro (80 dei quali già concretamente utilizzati per la realizzazione di strutture e servizi in piena attività, come la Clinica Veterinaria per Grandi Animali, inaugurata nel dicembre del 2005 dall'allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi), il progetto del Polo Universitario e della Ricerca di Lodi rappresenta il principale investimento promosso nella storia di questo territorio, e non solo per la considerevole entità dello sforzo economico sostenuto da enti locali (Comune e Provincia), Regione Lombardia, Camera di Commercio e Università degli Studi di Milano. Quella che dalla metà degli anni '90 sta prendendo forma alle porte di Lodi e che entro il 2015 verrà completata è infatti già ora una delle più avanzate realtà a livello europeo in un settore cruciale come quello della sicurezza alimentare e del miglioramento quali-quantitativo delle produzioni agro-zootecniche. Poggiando sulle solide basi della storica identità rurale del Lodigiano (un fazzoletto di terra dove si realizza il 5 per cento dell'intera produzione italiana di latte e dove quasi l'80 per cento della superficie provinciale è tuttora ad uso agricolo), coniugata all'esigenza dell'ateneo milanese di ricollocare la sua Facoltà di Veterinaria (oltre a parte di quella di Agraria) in un contesto più adeguato rispetto a quello metropolitano, si è così sviluppato un progetto che rappresenta un felice esempio di sinergia tra volontà di valorizzare una vocazione territoriale e capacità di proiettarsi su scenari internazionali. Il Polo di Lodi è infatti concepito come una "filiera", che parte dall'istruzione universitaria (con il trasferimento da Milano di un'intera facoltà), passa per la ricerca scientifica (con la presenza di un Parco Tecnologico e di istituzioni quali Cnr, Istituto Spallanzani, Istituto Zooprofilattico), si evolve nel trasferimento tecnologico alle imprese (con un incubatore che ha già curato una dozzina di start-up) e approda alla creazione di lavoro e reddito con il futuro parco industriale per aziende del settore agro-alimentare. Da questa iniziativa trarranno quindi beneficio tanto la comunità locale quanto l'intero Paese, che potrà vantare un'eccellenza di livello internazionale in un settore importantissimo.

RisorseComuni

2011

X edizione

Opportunità d'incontro
e formazione **gratuita.**
Tutto l'anno.

Gli appuntamenti di
Settembre

www.risorsecomuni.it

SPONSOR

Edenred · INTESA SANPAOLO · TELECOM ITALIA

SPONSOR TECNICO

CAMST · Ferrari · LTA ADVISORY

MEDIA PARTNER

strategie amministrative

IN COLLABORAZIONE CON

FEDERSANITÀ ANCI

ANCI LOMBARDIA

ancitel Lombardia

RisorseComuni

Una selezione di eventi

Il programma è dinamico e aggiornato continuamente

Stiamo lavorando per proporvi in autunno incontri e momenti di riflessione su:

Federalismo fiscale
Unioni di Comuni
Gestioni Associate
Attività di accertamento
Cloud computing
Sistemi innovativi di pagamento
Gestione documentale
Conservazione delle memorie digitali
Risparmio energetico
Energie rinnovabili
...e molto altro!

Gli aggiornamenti su
www.risorsecomuni.it

Gestire in autonomia gli aggiornamenti del Documento Programmatico sulla Sicurezza (Privacy)
MILANO | 14 settembre 2011 | 9.30 - 13.30
Centro San Fedele - Piazza San Fedele, 4

MUTA: strumento di semplificazione per la gestione dello SUAP (in collaborazione con Lombardia Informatica)
MILANO | 15 settembre 2011 | 10.00 - 13.00 e 14.00 - 17.30
Sala Assemblee Intesa Sanpaolo - Piazza Belgioioso, 1

Le gestioni associate, dalle IPOTESI alle SOLUZIONI (a cura di Consulta Economica d'Area)
GONZAGA | 22 settembre 2011 | 14.30 - 18.00
Centro Congressi della Fiera Millenaria - Via Fiera Millenaria, 13

Convegno ANCI - Conai
MILANO | 23 settembre 2011 | 10.00 - 13.00
Centro San Fedele - Piazza San Fedele, 4

I primi 10 anni di ANCI Lombardia per il Servizio Civile
MONZA | 28 Settembre 2011 | 10.00 - 16.30
Urban Center - Via Filippo Turati, 6

Servizio Civile ANCI Lombardia: nuovi strumenti di progettazione e nuove prospettive
MONZA | 28 Settembre 2011 | 14.00 - 16.30
Urban Center - Via Filippo Turati, 6

Una scuola IN SALUTE
MONZA | 28 Settembre 2011 | 9.30 - 13.30
Urban Center - Via Filippo Turati, 6

Qualificazione dell'Assistenza Familiare: modelli per la formazione e la gestione dell'incontro domanda-offerta
MONZA | 28 Settembre 2011 | 14.45 - 17.00
Urban Center - Via Filippo Turati, 6

Seminari gratuiti.
Iscrizione su www.risorsecomuni.it

Grande Evento Monza

28 settembre 2011 | Urban Center, Via Filippo Turati, 6

Una Scuola IN SALUTE

La salute è un bene da rispettare e coltivare, con la prevenzione, l'esercizio, l'allenamento, la terapia quando necessario e i controlli sistematici. La scuola lombarda si può considerare "in salute" perché ha saputo trovare il giusto equilibrio tra la qualità dell'offerta, la valorizzazione dell'autonomia, la capacità di risposta alle esigenze dell'utenza, l'integrazione delle risorse, il rigore nei conti e la sistematicità nella verifica delle condizioni del sistema.
Gli Amministratori locali e gli Operatori scolastici della Lombardia sono riusciti a pianificare interventi che garantiranno, ancora una volta, il rispetto delle norme, coniugandolo con la solidità di un sistema educativo in grado di soddisfare i bisogni formativi dei cittadini della nostra regione. Il tutto, attraverso azioni coordinate, finalizzate al nuovo dimensionamento delle istituzioni scolastiche ma anche attraverso percorsi educativi in cui la prevenzione, l'attività motoria, l'educazione alimentare, la cultura della sicurezza non sono solo offerte didattiche ma il presupposto del benessere personale e collettivo, a scuola come nella vita.

- Ore 9.30 WELCOME COFFEE
- Ore 10.00 APERTURA LAVORI - Saluti delle autorità

- Ore 10.15
  LA NUOVA RETE DELLE SCUOLE LOMBARDE (Legge 15.7.11, n.111)
  Gianni Rossoni, Assessore Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Lombardia
  Giuseppe Colosio, Direttore Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

- Ore 11.15 TAVOLA ROTONDA
  PREVENZIONE, BENESSERE E SICUREZZA NELLA SCUOLA
  Modera:
  Pierfranco Maffè, *Assessore alle politiche educative e sociali del Comune di Monza - Presidente Dipartimento Istruzione ANCI Lombardia*
  Interventi:
  Morena Modenini, *Ufficio IV - UST Lombardia*
  Maria Colombo, *Tecnologo Alimentare CAMST*
  Liliana Coppola, *DG Sanità - Regione Lombardia*
  DG Istruzione, *Regione Lombardia*
  Marco Bussetti, *Coord. Reg. attività motorie e sportive UST Lombardia*
  Pierluigi Marzorati, *Presidente regionale C.O.N.I.*
  Rosangela Morana, *DG Agricoltura - Regione Lombardia*

- Ore 13.30 PRANZO offerto ai partecipanti

I primi 10 anni di ANCI Lombardia per il Servizio Civile

La legge 6 marzo 2001 n. 64 ha sostituito gli obiettori di coscienza istituendo il Servizio civile nazionale, che si svolge su base volontaria ed è rivolto ai ragazzi e alle ragazze dai diciotto ai ventotto anni. La cittadinanza attiva, la solidarietà e la difesa della patria in modo non armato e non violento diventano i valori fondamentali in un percorso che per la prima volta Italia si può scegliere di intraprendere in modo volontario, aprendo le porte anche alle donne. ANCI Lombardia coglie l'importanza di tale percorso per tutti i Comuni associati che avevano ospitato negli anni numerosi obiettori: sin dal 2001 comincia così un percorso culturale su questo nuovo istituto, sia dal punto di vista dei giovani che partecipano ai progetti, sia per gli enti locali che li propongono e li supportano. Dieci anni di esperienza e più di 4.000 volontari impegnati in progetti e attività rivolti ai cittadini hanno contribuito ad avvicinare i giovani alle amministrazioni locali e alla cittadinanza attiva secondo i principi costituzionali. Il convegno è dedicato a Luca Fedeli che ha prestato un anno di Servizio Civile con ANCI Lombardia.

- Ore 10.00 - 13.00 CONVEGNO
  "I primi 10 anni di ANCI Lombardia per il servizio civile"

- Nel pomeriggio per i ragazzi sarà messa in scena la rappresentazione teatrale **"Non Solo Carta"** il cui tema centrale è la Costituzione italiana.

- I referenti del servizio civile sono invitati dalle ore 14.00 al seminario di aggiornamento: **"Servizio Civile ANCI Lombardia: nuovi strumenti di progettazione e nuove prospettive"**

Nel pomeriggio del 28 settembre presso l'Urban Center di Monza è previsto **il seminario di aggiornamento e confronto sul tema della qualificazione dell'assistenza familiare.** Saranno presentati percorsi formativi finalizzati alla certificazione regionale delle competenze e modelli innovativi di servizio.
Programma e iscrizioni sul sito www.risorsecomuni.it

RisorseComuni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Via A. Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI)
Tel. 02.26707271 - Fax 02.2536204
| info@risorsecomuni.it | www.risorsecomuni.it |

Opportunità d'incontro e formazione gratuita. Tutto l'anno.

RisorseComuni, promossa da ANCI Lombardia e organizzata da Ancitel Lombardia, torna per offrire nuove opportunità di incontro e formazione gratuita per amministratori e responsabili della gestione degli Enti locali.

On-line il sito di RisorseComuni 2011!

- Il miglior modo per tenersi **sempre aggiornati** sulle iniziative che saranno realizzate durante tutto l'anno.
- Un canale fondamentale per l'**iscrizione ai seminari** e agli eventi (l'iscrizione, così come la partecipazione, è gratuita) e per scaricare gli atti relativi ai temi trattati.
- È possibile iscriversi alla **newsletter** per ricevere periodicamente tutte le informazioni su RisorseComuni 2011.

RisorseComuni su facebook!

- Per ricevere **aggiornamenti** in tempo reale.
- Per intervenire con **proposte e suggerimenti**.

Formazione a distanza

- Un **percorso formativo** a distanza rivolto ad amministratori e funzionari comunali.
- L'iscrizione ai corsi è **gratuita** e agli iscritti sarà rilasciato un **attestato di partecipazione** a seguito dell'avvenuta erogazione dei corsi amministrati da Ancitel Lombardia.
- Per accedere alla piattaforma visitare il sito **www.ancifad.it**.

www.risorsecomuni.it

È dedicato ai temi della biodiversità, dell'aria, dell'acqua, dell'energia

www.Giocambiente.it: la proposta di Fondazione Lombardia per l'Ambiente per l'educazione ambientale

di Valentina Bergero, Settore Formazione ed educazione ambientale

Fondazione Lombardia per l'Ambiente, da sempre attiva nel campo dell'educazione ambientale, ritiene che il momento formativo sia di primaria importanza per creare e sostenere nei giovani una necessaria coscienza civile ambientale.

In questi anni, la sua azione educativa ha coinvolto migliaia di studenti e docenti attraverso corsi di formazione, progetti didattici, pubblicazioni editoriali, distribuzione gratuita di giochi didattici.

Nel corso del 2011 Fondazione Lombardia per l'Ambiente, con l'intento di fornire a insegnanti e studenti uno strumento utile alla promozione di un corretto approccio ai problemi legati all'ambiente, ha realizzato un sito internet dedicato ai temi della biodiversità, dell'aria, dell'acqua e dell'energia. Nel sito, ciascuna tematica viene trattata da due prospettive diverse: quella degli studenti (delle scuole primarie e secondarie di primo grado) e quella dei loro insegnanti. Nella sezione di questi ultimi, grande spazio è dato ai materiali didattici con specifici approfondimenti, proposte di laboratori e visite educative da poter effettuare nel territorio lombardo.

Il sito è ricco di contenuti, animazioni, curiosità, giochi. L'idea di fondo è che l'educazione ambientale possa essere impartita con leggerezza, incontrando le modalità espressive di ciascun fruitore. Ampio spazio è dato al gioco multimediale, che permette di trasmettere un apprendimento non meramente nozionistico ma di tipo "esperienziale".

Tra settembre e ottobre, la Fondazione in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale organizzerà un workshop di confronto con le scuole che, nel corso del passato anno scolastico 2010-2011, hanno fruito della collana editoriale "Meravigliosambiente – in che mo(n)do viviamo", distribuita gratuitamente a più di 60.000 bambini delle scuole primarie lombarde. Durante il workshop (per ogni informazione a riguardo, si contatti la dottoressa Valentina Bergero valentina.bergero@flanet.org), sarà presentato ufficialmente il sito www.giocambiente.it, realizzato con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

7 GIORNATA NAZIONALE DELL'ENERGIA ELETTRICA

illumina

LE CENTRALI TI APRONO LE PORTE.
VIENI A SCOPRIRE COME NASCE
DAVVERO **L'ENERGIA DI QUALITÀ.**

ASSOELETTRICA

www.assoelettrica.it

PER CONOSCERE LE CENTRALI APERTE, LE DATE E GLI ORARI,
CONSULTA IL SITO DI ASSOELETTRICA.

Prestigioso riconoscimento assegnato al "Fiuggi Family Festival"

Un premio nazionale a Magenta per avere sostenuto la famiglia

di Bernarda Ricciardi

Luca Del Gobbo

Parliamo di famiglia, e ancora una volta troviamo in prima linea sindaci e assessori che si mobilitano per conoscere, riconoscere e rispondere alle esigenze della popolazione: sono dieci i Comuni italiani che hanno ben operato per sostenere la struttura della famiglia così come è prevista dalla Costituzione, e i loro sindaci sono stati premiati lo scorso luglio al "Fiuggi Family Festival".

Il Comune lombardo ad aver ricevuto l'ambito riconoscimento è Magenta, che si è distinto nell'aver promosso e realizzato iniziative che puntano sulla creatività, per far emergere e potenziare le valenze educative insite nel nucleo familiare. Si tratta del Progetto "Teatrando", una rassegna di laboratori teatrali cittadini in cui sono principalmente coinvolti i ragazzi; e "Gira Gira attorno", un percorso teatrale rivolto alle famiglie con bimbi piccoli, che nella condivisione del palcoscenico hanno la possibilità di trascorrere insieme il tempo libero.

Il conferimento del premio al Comune di Magenta rappresenta anche un suggerimento per guardare allo spettacolo non come evasione dalla quotidianità, ma come strumento atto a favorire la crescita e la qualità delle relazioni familiari. Nel panorama attuale dove l'offerta per il tempo libero sembra non poter prescindere dal consumo di videogiochi, televisione e partecipazione a social network, il sindaco Luca Del Gobbo ha deciso di introdurre le performance teatrali nel cuore del tessuto sociale, la famiglia: "La famiglia costituisce il primo nucleo dell'ordinamento sociale" dichiara con convinzione il primo cittadino di Magenta "essa è più che una risorsa, è il luogo della nascita della vita e dello sviluppo della personalità, il soggetto sociale che precede e fonda il vivere civile".

Già dal 2002 - anno del primo mandato – l'amministrazione di Magenta ha voluto lavorare a sostegno della famiglia sviluppando le politiche del welfare locale sulla base della sussidiarietà. "La nostra politica è incentrata sulla persona" continua il sindaco Del Gobbo "e quindi sulla famiglia, il primo soggetto di ogni possibile azione sociale in qualità non solo di beneficiario, ma anche di protagonista nella realizzazione del benessere sociale."

Per continuare a muoversi su questo binario, il Comune ha già pronto un nuovo Progetto "più ampio e multisettoriale, che presenteremo ufficialmente in autunno" ci fa sapere il sindaco premiato. Si tratta di "un progetto strategico, suddiviso in sette aree che prendono in considerazione i compiti funzionali della famiglia e le modalità con cui questi vengono adempiuti, al cui interno si sviluppano misure, servizi, e mirate azioni innovative." A seminare bene si raccolgono buoni frutti, e nel 2012 Magenta sarà pronta a partecipare all'anno della Famiglia, evento che si celebrerà a Milano.

> Sindaco per la Famiglia, il premio a dieci Comuni

Insieme al Sindaco di Magenta Luca Del Gobbo, il 31 luglio 2011 a Fiuggi sono stati premiati altri nove sindaci di Comuni scelti su tutto il territorio nazionale: Venezia, Alessandria, Biella, Salizzole e Negrar entrambi in provincia di Verona, San Severino della provincia di Salerno, Vigolo Vattaro in provincia di Trento, Pesaro, Corigliano d'Otranto nella provincia di Lecce. La Commissione esaminatrice che ha vagliato le iniziative adottate con delibera di giunta, è composta da tre professionisti del foro, gli avvocati Maria Luisa Trezza che ha presieduto i lavori, delegata Anci; Remo Costantini, delegato Fiuggi Family Festival; Gianna Savaris, delegata Forum delle Associazioni Familiari.

Le Nuove Fontane
L'acqua del sindaco torna moderna.
A Parigi di fontane se ne intendono: la prima fontana pubblica di acqua gasata e naturale è stata realizzata da noi assieme all'azienda pubblica CAP Holding per Eau de Paris.
Et voilà, è la stessa tecnologia che già trovate in oltre 100 comuni del Nord Italia: 100% made in Lombardia.
dkr.it
le Nuove Fontane: la moderna sicurezza nel gesto antico di prendere l'acqua.
usa il tuo smartphone per leggere questo QR Code
dkr drinkatering s.r.l. - Tel 0331 54 94 67 - Fax 0331 54 49 01 - info@dkr.it - www.dkr.it

Dati, mappe, servizi geografici del territorio regionale sono ora disponibili

Il geoportale della Lombardia: tutti i segreti svelati da Internet

a cura di Lombardia Informatica

La conoscenza del territorio rappresenta uno degli obiettivi più interessanti e più complessi in cui Regione Lombardia ha l'opportunità di applicare il proprio ruolo di governance, al fine di promuovere e coordinare la realizzazione di servizi efficaci rivolti ai cittadini, condividendo le informazioni territoriali degli enti pubblici lombardi.

Da qualche anno Lombardia Informatica, società di servizi a capitale interamente regionale, accompagna Regione Lombardia nel percorso di evoluzione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) verso una vera e propria Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT), intesa come l'insieme delle politiche, degli accordi istituzionali, delle tecnologie informatiche, dei dati e delle persone che rendono possibile la condivisione e l'uso efficiente dell'informazione territoriale tra le Pubbliche Amministrazioni interessate e, più in generale, nell'ambito del "Sistema" Lombardia. Tale percorso è allineato con le indicazioni della direttiva europea INSPIRE e rappresenta un riferimento a livello nazionale sia per i modelli organizzativi e relazionali adottati sia per l'approccio all'utilizzo di standard e tecnologie. Il punto comune di accesso alla IIT, attivo da aprile 2008, è il GeoPortale della Lombardia (www.cartografia.regione.lombardia.it), un portale Web mediante il quale l'utente può ricercare e accedere alle informazioni, ai servizi e alle applicazioni geografiche messi a disposizione dai soggetti partecipanti alla IIT della Lombardia, tutto ciò con evidenti ricadute positive in termini comunicativi, operativi, organizzativi ed economici.

L'informazione territoriale costituisce un elevato valore aggiunto non solo in ambiti tradizionalmente legati al territorio (pianificazione territoriale, infrastrutture, ambiente) ma anche in contesti ad esso fortemente connessi, quali infomobilità, safety e security, sanità, marketing territoriale, efficacia delle politiche.

Il GeoPortale si pone come una vera e propria vetrina della Infrastruttura per l'Informazione Territoriale lombarda: l'obiettivo è che possa realmente contribuire – con il supporto delle opportune politiche a livello regionale, la cooperazione degli Enti Locali lombardi e la crescente diffusione di standard e di tecnologie GIS innovative – al processo di pubblicazione, accesso e condivisione dei dati e dei servizi geografici del territorio lombardo, per una conoscenza sempre migliore ed aggiornata del territorio.

L'elemento chiave del GeoPortale è il Catalogo dell'Informazione Territoriale, un servizio che consente di eseguire facilmente ricerche di mappe, banche dati, documenti, applicazioni e servizi geografici relativi al territorio lombardo, messe a disposizione in rete dagli Enti locali e dai privati. Il GeoPortale rende disponibile anche una serie di servizi trasversali per la pubblicazione e la visualizzazione di mappe, il download e l'elaborazione di dati geografici, la localizzazione e la geocodifica. Il numero di visite annuali al GeoPortale è pari a circa 145.000 e al servizio di download di 36.000. Il GeoPortale lombardo vuole essere un punto di riferimento di dati e servizi georgrafici non solo per utenti specialisti ma anche per le imprese e per i cittadini. Per questo viene rivolta particolare attenzione all'integrazione delle informazioni territoriali esistenti con le principali applicazioni geografiche del mondo consumer, come ad esempio Microsoft Virtual Earth, Google Maps & Google Earth. Inoltre, sono state sviluppate una serie di applicazioni che consentono la ricerca di servizi o punti di interesse regionali (punti di pagamento/assistenza della Tassa Auto, strutture sanitarie, centri di formazione professionale, beni culturali) in prossimità di una località o di un indirizzo fornito dall'utente e la loro rappresentazione su una mappa digitale di Microsoft Virtual Earth.

A Pessina (680 abitanti) campeggia la scritta "liberi da pregiudizi razziali"

Nelle campagne del Cremonese il tempio Sikh più grande d'Europa

di Sergio Madonini

Dalido Malaggi

Il 21 agosto scorso, nelle campagne in provincia di Cremona, si è svolto un evento che ha attirato l'attenzione di molti grandi media, anche internazionali: è stato inaugurato a Pessina Cremonese il tempio Sikh più grande d'Europa o almeno d'Italia.

Il tempio, costruito in cemento e non in marmo come l'originale, è la copia in stile moderno del Tempio d'Oro di Amritsar nel Punjab, la regione dell'India da cui provengono i seguaci di questa religione. Erano presenti gli amministratori di Pessina Cremonese, guidati dal Sindaco Dalido Malaggi, e degli altri tre Comuni limitrofi, Torre de Picenardi, Ca' d'Andrea e Isola Dovarese, che condividevano l'area industriale su cui è sorto il tempio. "Abbiamo segnalato ai vertici dei Sikh quest'area privata che, a nostro parere, era la soluzione ottimale, per la sua dislocazione alla costruzione di un edificio così grande che in occasione dei riti sacri accoglie numerosi fedeli. A dire il vero quando sono venuti a chiedere il permesso di costruire il tempio non ho potuto fare a meno di manifestare la mia perplessità, poiché l'idea originaria era quella di erigere l'edificio in un ex opificio vicino al centro abitato. Siamo un piccolo Comune e una realtà di questo genere all'interno dell'abitato avrebbe creato qualche problema. Così, d'accordo con gli altri Sindaci, abbiamo cercato un'altra sistemazione che consentisse l'afflusso dei fedeli senza intralciare la quotidianità dei paesi".

Pessina Cremonese è un Comune di 680 abitanti per lo più anziani: "i giovani se ne vanno" ci dice il Sindaco Malaggi, "perchè qui non ci sono molte possibilità di lavoro. L'economia della zona si fonda sulla zootecnia e i lavori sono legati a questo comparto: mungitura, accudimento degli animali e così via. Sono attività che, come in altri contesti agricoli, i nostri giovani rifuggono, tant'è che a un certo punto il settore rischiava di entrare in crisi per mancanza di manodopera. Non mi stancherò di dire che una grossa mano per salvare il settore è venuta proprio dai Sikh. Nel loro paese sono per lo più pastori, mandriani, in altri termini è parte della loro esperienza lavorare con il bestiame. Si sono quindi adattati più che bene a questi lavori e, una volta superato qualche ostacolo con i moderni macchinari, hanno garantito un apporto di rilievo. Nella zona sono ora qualche migliaio e il 90% è impiegato nelle aziende zootecniche".

L'idea di questo tempio, ci racconta il Sindaco Malaggi, nasce circa 15/20 anni fa. I Sikh avevano acquistato un'area nei pressi di Vescovato. L'amministrazione in carica aveva dato il consenso. Prima che arrivassero i vari permessi, tuttavia, ci furono le elezioni amministrative che segnarono un cambiamento al vertice del Comune. La nuova Giunta si disse non più disponibile e i Sikh fecero ricorso al Tar. Dopo un lungo braccio di ferro legale, la comunità indiana, pur avendo in pugno la vittoria legale, decise di cambiare rotta. "L'allora presidente dell'associazione che rappresentava i Sikh era residente a Pessina e così si è rivolto a noi per verificare la possibilità di costruire nel nostro territorio il tempio. Dopo un primo diniego, come detto, abbiamo individuato nel Pgt un'area industriale sovracomunale che si prestava bene all'opera. L'associazione ha provveduto a tutto: si sono pagati la costruzione anche dei parcheggi e hanno versato gli oneri di urbanizzazione e costruzione al nostro Comune, perché, sebbene sovracomunale,

l'area fa parte del nostro territorio. La domenica, da tutto il cremonese arrivano i fedeli che transitano sulla statale e raggiungono facilmente l'area su cui sorge il tempio senza arrecare difficoltà. Inoltre, le loro funzioni non sono legate a un orario: il fedele Sikh arriva al tempio, prega una mezz'ora ascoltando brani letti dal Libro Sacro, si ferma a mangiare nella grande sala del primo piano e se ne va. È un flusso continuo, un continuo ricambio".

Sulla home page del sito comunale campeggia la scritta "Comune libero da pregiudizi razziali". "Per quel che mi riguarda" aggiunge il Sindaco Malaggi, "diverso è un vantaggio non una limitazione. Dunque la presenza di culture diverse significa arricchimento, crescita. Non abbiamo fatto nulla di eccezionale, del resto, abbiamo solo applicato un dettame costituzionale, ovvero l'articolo 3 della nostra Costituzione. Questo, secondo me, dovrebbe essere l'elemento, la stella polare su cui fondare l'integrazione. Spesso questo termine viene troppo semplificato, pensando che integrazione sia trovarsi insieme al bar dopo il lavoro o organizzare qualche festa. Integrazione significa rispetto reciproco, conoscenza reciproca e, nel caso dei nuovi cittadini, rispetto e conoscenza delle leggi che governano il Paese in cui sei arrivato" (una conoscenza e un rispetto, aggiungiamo noi, che molte volte manca ai nostri connazionali). Un altro piccolo esempio di integrazione a Pessina Cremonese è la collaborazione fra le due comunità: "in attesa della costruzione del tempio, abbiamo prestato gratuitamente capannoni automontanti affinchè i Sikh potessero svolgere le loro funzioni religiose. In cambio, quando si è trattato di montare gli stand della Festa dell'Unità i Sikh sono venuti a darci una mano".

Abbiamo visitato il tempio con il Sindaco e il guardiano che ci ha accolto, offrendoci cibo e bevande, portava in vita il kirpan, un piccolo pugnale ricurvo che fa parte dei 5 simboli che distinguono i Sikh battezzati. L'abbiamo fatto notare e il Sindaco scherzando ci ha risposto: "è un po' come il coltellino che i nostri anziani avevano e hanno l'abitudine di portare in tasca". Poi, seriamente ha aggiunto: "qui i Sikh vengono a pregare e quando le persone pregano non c'è violenza e nessuna religione prevede la violenza. Il kirpan è il simbolo della difesa dei più deboli, una sorta di loro comandamento. Sono persone gentili, accoglienti con tutti, anche di credi diversi. Non abbiamo mai avuto problemi con loro e credo che non avremo nemmeno in futuro".

La gentilezza e la disponibilità con cui ci hanno accolti ci fanno pensare che il Sindaco Malaggi abbia ragione, soprattutto vedendo poi con quale rispetto e amicizia trattano il Sindaco.

Un'ultima considerazione: questo è un altro esempio di come i Piccoli Comuni siano gli avamposti della democrazia, in grado di affrontare e risolvere problemi e questioni di vario tipo, come accogliere nuove culture.

ECDL e Pubblica Amministrazione

Sai usare il computer? Lo utilizzi per il tuo lavoro? Hai una certa conoscenza di questo strumento, ma è difficile definire a quale livello ti collochi? Ritieni di poterlo usare in modo adeguato, ma in effetti non puoi provarlo in modo oggettivo e universalmente riconosciuto?
Serve quindi uno standard di riferimento che possa essere riconosciuto subito, in modo certo, dovunque.
Questo standard è l'**European Computer Driving Licence (ECDL)**, ossia "Patente europea di guida del computer".
Si tratta di un certificato, riconosciuto a livello europeo, attestante che chi lo possiede ha l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer, in modo autonomo o in rete, nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, uno studio professionale ecc.

Per chi lavora nel pubblico impiego, la Patente Europea del Computer è uno strumento utile per **consolidare** e **certificare** le **proprie competenze informatiche**, **sviluppare la propria posizione professionale** e acquisire elementi valutativi utili a migliorare la propria posizione.

L'**Università Cattolica del Sacro Cuore** è test center accreditato da AICA per gli esami dell'ECDL sia Core Level che Advanced Level.
Per la certificazione ECDL Advanced Level, l'Università mette a disposizione anche corsi di preparazione sia "a catalogo" che "ad hoc" per enti e istituzioni.

European Computer Driving Licence

Informazioni:
Università Cattolica del Sacro Cuore
Formazione Permanente
Via Carducci 30 - 20123 Milano
Tel. 02 7234 5701 - Fax: 02 7234 5706
E-mail: ecdl.cattolica@unicatt.it
www.unicatt.it/ecdl

UNIVERSITÀ CATTOLICA
del Sacro Cuore

Un progetto per salvaguardare la storia, la cultura e l'identità locale

Il patrimonio di Castiglione Olona diventa laboratorio a cielo aperto

di Angela Fioroni

Stefano Boldi

Castiglione Olona, una bella sorpresa per chi non conosce questo paesino adagiato nella valle Olona che si inerpica deciso verso la sommità di uno di quei colli che qui spuntano dalla valle uno separato dall'altro, proprio come li ha dipinti Masolino da Panicale negli affreschi di Palazzo Branda e della Collegiata. Una perla rinascimentale, ai confini tra la Lombardia e la Svizzera.

Una perla che si disvela a poco a poco: dopo che la prima immagine ti ha lasciato senza respiro, la scopri sotto sembianti alquanto in rovina, nei palazzi ancora abitati e in quelli abbandonati, nelle chiese e nelle strade, dove le persone vivono in mezzo ad archi, portali, affreschi, stemmi araldici e decorazioni varie di origine quattrocentesca a rinascimentale. È in questo scenario che il comune, il cui sindaco è Emanuele Poretti, con l'Assessore alla Cultura Stefano Uboldi promuove progetti, collaborazioni e Protocolli d'intesa con università e accademie fra cui il Politecnico di Milano con cui è stato avviato più di un progetto; qui docenti, ricercatori e studenti possono svolgere studi e ricerche, migliorare conoscenze e competenze, sperimentare, portare innovazione e valore aggiunto. È da questo Protocollo che Comune, con l'Assessore alla Cultura, e Politecnico di Milano, con il gruppo di ricerca che si occupa di restauro conservativo, Prof. Maurizio Boriani e la Prof.ssa Lucia Toniolo come docenti di riferimento hanno avuto l'idea di partecipare a un bando della Fondazione Cariplo ottenendo un significativo finanziamento. "Promuovere le metodologie innovative per la conservazione programmata": questione fondamentale per Castiglione Olona che deve pensare a come conservare il proprio patrimonio, ma anche per la possibilità che viene offerta a Enti locali, progettisti, cittadini e imprese di tener conto di metodi adeguati quando vogliono metter mano con competenza alla ristrutturazione, conservazione e manutenzione di edifici storico-artistici, al fine di evitare errori a volte irreparabili. Castiglione Olona in collaborazione col Politecnico dunque diventa un laboratorio di metodologie integrate per la valorizzazione del suo patrimonio.

Piani Regolatori e NTA non adeguati a salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-artistico dell'antico borgo di Castiglione Olona

Come mai questo progetto? Chiediamo all'Assessore Stefano Uboldi. Da quali problemi nasce la necessità di lavorare alle metodologie per la conservazione?

"L'antico borgo di Castiglione Olona è costituito da un nucleo storico costruito tra l'Xl e il XV secolo: palazzi nobiliari, luoghi di culto, edifici civili edificati attorno a una piazza seguendo i canoni dell'architettura umanistica. Castiglione Olona fu progettata e riorganizzata su indicazione del cardinale Branda Castiglioni a partire dal 1421, precorrendo le teorie di Leon Battista Alberti riguardo la "città ideale". Tale nucleo non ha subito particolari modifiche, neppure a seguito dell'insediamento dell'azienda di materie plastiche "Mazzucchelli 1849", poiché l'espansione che ne è derivata, con il passaggio da un'economia locale a prevalenza rurale a una artigianale e industriale, si è verificata oltre i confini storici del borgo.

E il decentramento della zona residenziale si è realizzato a est del borgo antico. I piani regolatori che nel tempo si sono susseguiti, se da una parte hanno contribuito alla gestione dello sviluppo edificatorio di Castiglione Olona, dall'altra hanno prodotto un quadro normativo (NTA) ad oggi non adeguato alla salvaguardia, tutela e valorizzazione del centro storico e del suo contesto "ci ha risposto l'Assessore. "Inoltre, Castiglione oggi vive un crescente isolamento e abbandono del centro, dovuto a carenze strutturali, legate alle difficoltà di accesso alla mancanza di recettività sia giornaliera che prolungata, alla mancanza di manutenzione, alla mancanza di integrazione tra le attività pubbliche e private. Se non vogliamo far morire il

PERSONE CHE FANNO GRANDE LA RISTORAZIONE

Da oltre 60 anni, Camst è l'azienda leader della ristorazione in Italia. Con attenzione e dinamismo, ogni giorno è vicina ai suoi clienti per offrire soluzioni personalizzate e flessibili. Per questo Camst fa grande la ristorazione: perché è fatta di persone che non rinunciano alle regole e garantiscono a clienti, lavoratori e studenti qualità e sicurezza.

www.camst.it

CAMST
LA RISTORAZIONE ITALIANA

borgo antico, se vogliamo conservare questo patrimonio, dobbiamo sapere come fare. Da qui la decisione di partecipare al Bando Cariplo".

Necessità di un'attività coordinata per la valorizzazione

"Attualmente il patrimonio storico-artistico dell'antico borgo appartiene per buona parte al Comune di Castiglione Olona; gli edifici religiosi alla parrocchia e al "Centro di sostentamento per il clero"; la rimanente parte ai privati" spiega l'Assessore. "Risalgono agli anni '70 i primi progetti di recupero, restauro e valorizzazione del centro storico; da allora le amministrazioni comunali sono intervenute solamente con progetti mirati. L'ultimo piano di recupero adottato dal Comune è datato 1983 e i suoi effetti si sono esauriti. Oggi, di fronte a fenomeni di degrado del patrimonio edilizio, all'incuria e alla carenza di coordinamento degli interventi di manutenzione, ci troviamo nella necessità di intervenire, ma prima ancora dobbiamo sapere come intervenire. E siccome la proprietà degli edifici storici appartiene anche al clero e ai privati, è necessaria una condivisione dei procedimenti da attuare".

Linee-guida partecipate per la conservazione programmata

Solo metodologia, dunque? "No", risponde Stefano Uboldi. "Metodologie e programmazione sono la strategia. Il progetto illustra e analizza l'iter metodologico che, a partire dall'osservazione puntuale in situ, conduce alla definizione di linee-guida per la gestione della conservazione del patrimonio storico-artistico. Tra gli obiettivi del progetto inoltre c'è il trasferimento di competenze e tecnologie ad altri operatori della tutela di beni architettonici complessi, la divulgazione a un pubblico più esteso, quale ad esempio la cittadinanza, dei risultati delle analisi tecniche, degli interventi di salvaguardia e della storia del monumento, e l'esportazione della filosofia ad altre realtà simili. La stesura di apposite norme - condivise dagli abitanti e possibilmente incentivate economicamente - che regolino la gestione degli interventi sul costruito, in modo coordinato con le NTA e con i regolamenti edilizi, e che individuino nello specifico i ruoli e le competenze per il coordinamento anche degli interventi di manutenzione in modo da garantirne la conformità al progetto nel tempo, saranno l'esito del progetto".

In che cosa consiste, nello specifico, il progetto di conservazione programmata?

"Il progetto trova riscontro nella storia urbanistica e architettonica dei tessuti edilizi, si basa su un'approfondita analisi storica delle fonti, si fonda su rilievi alla scala del progetto, tiene conto delle tecniche costruttive e dei materiali utilizzati nelle varie epoche e delle valenze cromatico - decorative dei fronti, valuta le situazioni di degrado esistenti.

Solamente attraverso un'indagine articolata, completa e approfondita secondo un iter procedurale multidisciplinare, il progettista può ottenere un quadro organico dello stato di fatto e quindi poter definire una diagnostica propedeutica, soluzioni progettuali adeguate e un piano di manutenzione programmata" è la risposta puntuale dell'Assessore.

Una nuova filosofia della conservazione del bene culturale

L'Amministrazione comunale ha lavorato da sola a questo progetto? "No, insieme all'Amministrazione ha lavorato e continua a lavorare il Politecnico di Milano, Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "G.Natta", prof. Lucia Toniolo, e arch. Margherita Bertoldi, e il Dipartimento di Progettazione di Architettura prof. Maurizio Boriani e prof. Susanna Bortolotto. Verranno eseguiti studi e approfondimenti, ed elaborati strumenti urbanistici consoni alla valorizzazione del centro storico attraverso la predisposizione di buone pratiche, ad uso di Enti pubblici e privati, per interventi di riqualificazione e restauro.

Si propongono un'insieme di attività su casi studio emblematici all'interno del borgo atte a predisporre la base per l'impostazione metodologica innovativa che integra metodologie diagnostiche in situ ed in laboratorio che prevedono fasi diverse di conoscenza dello stato di fatto e di programmazione degli interventi mirati, non invasivi e di elevata qualità". Sperimenterete metodologie innovative importanti dunque?"Sì, in realtà viene impostata una nuova filosofia dell'intervento, una logica complessiva di conservazione del bene culturale, articolata in una serie di interventi attivi di manutenzione e di conservazione mirata. L'indagine coinvolgerà principalmente edifici e proprietà comunali: Palazzo Branda Castiglioni, ex Casa Scurati, corte del Doro, via Masolino da Panicale. Verranno effettuati interventi mirati di manutenzione, non procrastinabile, e funzionali alla realizzazione del piano complessivo. Saranno allestiti laboratori-cantieri rappresentativi atti a sperimentare e dimostrare la validità e l'innovazione della metodologia costituita.

L'obiettivo finale è quello di mettere a disposizione della pubblica fruizione il bene e/o il sistema di beni, contribuendo a una miglior tutela dei beni culturali e raggiungendo contestualmente un valido supporto per valorizzarli".

Una strada innovativa, significativa per tutti gli Amministratori di Comuni con patrimoni storico-artistici importanti

A questo punto ringrazioamo l'Amministrazione di Castiglione Olona, per il coraggio e la competenza dimostrata nel voler intraprendere un percorso che non mira solo a conservare o restaurare, ma si pone la finalità di far vivere, attraverso metodologie innovative, negli anni duemila, un borgo che, costruito seicento anni fa, precorreva le teorie della città ideale. Nel medesimo borgo, dunque, sperimentazioni innovative importanti. "Certo, non tutto è risolto" precisa l'Assessore. "La redazione di "Piani di conservazione programmata" al fine di valutare nel tempo i fenomeni di degrado e l'adeguatezza o meno dei prodotti impiegati, non è ancora entrata nella pratica comune. C'è la necessità urgente di "fondare" sicure procedure conoscitive, di individuare modalità di rilevamento geometrico, del colore e delle matericità, della predisposizione di una diagnostica possibilmente sempre meno invasiva da attuarsi prima, durante e dopo l'intervento, con efficaci monitoraggi che possano, nel tempo, preludere anche ad una economia di scala nella programmazione degli interventi straordinari futuri. Intanto, però, cominciamo!"

PARCHI GIOCO

SICUREZZA E RESPONSABILITA'

L'area giochi è il primo strumento per imparare che la città è di tutti: diamo ai piccoli cittadini uno spazio per divertirsi in sicurezza.

La progettazione delle aree gioco, la scelta delle attrezzature e la loro manutenzione non possono essere lasciate al caso.

ISTITUTO ITALIANO SICUREZZA dei GIOCATTOLI - IISG - è l'esperto in materia. Possiede esperienza specifica nel controllo delle attrezzature situate in aree verdi e scuole per l'infanzia. Affidati a noi:

- Progettazione dell'area, scelta delle attrezzature e loro posizionamento corretto
- Sopralluogo di verifica delle aree esistenti in accordo agli standard UNI 11123, EN 1176, EN 1177
- Formazione degli addetti alla manutenzione
- Interventi di controllo programmati
- Rilascio della certificazione SICUREZZA CONTROLLATA

IISG CONOSCE DA ANNI LE REGOLE DEL GIOCO. E TU?

Istituto Italiano Sicurezza dei Giocattoli Srl I Via Europa 28 I 22060 Cabiate (CO) I Italia
P + 39 031 76927 I F +39 031 756106 I info@giocattolisicuri.it I www.giocattolisicuri.com
ICQ (USA) Inc. I www.safetoys-usa.com
ICQ (HK) Ltd. I www.safetoys.net

sicurezza controllata®
www.giocattolisicuri.com

Una collana in dvd multilingue per la formazione a domicilio

Siamo sempre più vecchi, nel 2020 le badanti saranno dieci milioni

Quante sono le assistenti familiari in Italia? Recenti rilevazioni stimano che siano circa 1.800.000 le persone che si dedicano alla cura di anziani e malati sul territorio nazionale e l'Istat ipotizza che entro il 2020 le badanti che opereranno nelle nostre città saranno 10 milioni.

L'impatto dell'attività di questi soggetti sulla vita quotidiana delle famiglie è ormai rilevante e del loro contributo nello svolgimento delle funzioni di assistenza e cura di anziani o malati risulta difficile fare a meno. Inoltre, dall'analisi dell'andamento del mercato del lavoro di queste figure professionali emerge un dato interessante: la durata media dell'impiego di una badante in una famiglia è infatti di circa 20 mesi pertanto si assiste a un turn over molto elevato. Molte sono le ragioni che stanno dietro a questa elevata mobilità dell'occupazione: il fatto che spesso venga a mancare l'assistito per cause naturali oppure il passaggio del malato da una cura domestica a una sistemazione presso un istituto o una struttura ospedaliera oppure al fatto che per molte badanti questa occupazione è ritenuta come un ripiego e pertanto, appena si profila un'opportunità migliore, cambiano lavoro.

Questo il contesto generale di riferimento, bisogna però considerare un altro aspetto della vicenda, quello legato allo svolgimento delle attività quotidiane delle assistenti famigliari e alle loro interazioni con gli assistiti. Le badanti, infatti, devono spesso saper fare un po' di tutto: cucinare, sistemar casa, lavare l'ammalato, assisterlo, somministrargli le medicine etc, tutti compiti che richiedono una certa preparazione e che non devono essere lasciate al caso.

Ecco quindi un'idea di Ars Medica, società da anni impegnata in progetti editoriali medico/scientifici, che prevede la fornitura di una collana di dvd multilingue (italiano, inglese, romeno, polacco, ucraino e spagnolo) per la formazione presso il domicilio dove operano le badanti. In questo modo si vuole assicurare ai familiari dell'assistito la possibilità di avere a disposizione un valido mezzo formativo indipendentemente dal tempo di permanenza dell'assistente presso il loro domicilio.

Le "lezioni" contenute nei dvd trattano diversi argomenti: l'assistenza, la cura, l'alimentazione, la lingua, etc. e sono state progettate con l'apporto dell'Istituto Mario Negri, dell'Associazione Italiana Malati di Alzheimer e De Agostini.

Questa idea è stata promossa dalle Regioni Lombardia, Marche e Toscana che l'hanno adottata e hanno distribuito i dvd alle famiglie attraverso diversi canali, tra cui i piani di zona.

Lavorando a questo progetto si è però riscontrata un'altra esigenza che accomuna sia le famiglie sia le aspiranti assistenti: la possibilità di far incrociare domanda e offerta di lavoro e di fornire servizi avanzati sia all'una che all'altra parte in causa. Ecco dunque che Ars Medica ha creato il portale Assistentifamiliari.org che si struttura su base locale e nel quale vengono veicolati tutti i possibili servizi che i Comuni destinano agli assistenti e dove, grazie al coinvolgimento di soggetti no profit operanti sul territorio, è possibile inserire domande e richieste di lavoro e favorire il loro coordinamento. Con questa struttura inoltre è possibile veicolare a distanza i contenuti della formazione alle assistenti con aggiornamenti e notizie.

Un progetto a 360 gradi che vuole fare dell'assistenza familiare un'attività qualificata e organizzata.

INFO
www.assistentifamiliari.org

Gli indirizzi approvati dalla Regione Lombardia sono un punto di riferimento

L'uso e la manomissione del suolo

Lunedì 25 luglio 2011 la Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti di Regione Lombardia ha pubblicato sul B.U.R.L. serie ordinaria n. 30 il Decreto Dirigenziale n. 6630 con cui approva i documenti relativi agli "Indirizzi per l'uso e la manomissione del sottosuolo". Gli indirizzi approvati, sono il risultato di oltre due anni di confronto dialettico tra i dirigenti di Regione Lombardia, i componenti del dipartimento territorio e Lavori pubblici di Anci Lombardia e i rappresentanti dell'Unione delle Province Lombarde, in rappresentanza degli Enti proprietari e gestori delle strade, e IATT (Associazione nazionale di categoria per le tecnologie a basso impatto ambientale che raggruppa i maggiori gestori delle reti dei sottoservizi). Questa collaborazione tra i diversi soggetti ha permesso di creare un nucleo di regole uniformi che possano incentivare lo sviluppo dei servizi locali e sostenere la ricerca di nuove soluzioni.
Gli indirizzi approvati dalla Regione costituiscono un punto di riferimento senza avere alcuna pretesa di natura prescrittiva, anche se è auspicabile la loro adozione e applicazione da parte di tutti gli Enti Locali lombardi nella redazione dei propri regolamenti in materia di scavi e posa di infrastrutture nel sottosuolo.
Con l'ok al Decreto sono stati validati il documento e 4 documenti specifici:
- lo "Schema tipo di istanza per il rilascio di concessione/autorizzazione/nulla osta» (Allegato 2), che contiene il modulo tipo utilizzabile per la richiesta dei provvedimenti alle Amministrazioni, con l'indicazione degli elementi relativi all'intervento, alla sua ubicazione, alle tempistiche e alla documentazione che deve essere presentata;
- lo "Schema tipo di disciplinare di concessione" (Allegato 3), che fornisce a titolo esemplificativo indicazioni per la predisposizione dei disciplinari di concessione delle amministrazioni locali;
- le "Prescrizioni tecniche" (Allegato 4), che contengono le indicazioni tecniche generali che le Amministrazioni potranno richiedere agli operatori dei servizi a rete nell'esecuzione delle proprie opere, preventivamente autorizzate (a questo proposito si ricorda che le Amministrazioni potranno sempre fornire agli operatori prescrizioni differenti in funzione della tipologia di opere e della peculiarità dei luoghi interessati dai lavori);
- le "Tecnologie a basso impatto ambientale (no-dig e tranchless technology)" (Allegato 5), che descrivono le principali tecnologie a basso impatto ambientale che in molte situazioni possono sostituire le tecniche tradizionali a cielo aperto con vantaggi in termini di riduzione delle tempistiche e dell'effrazione del suolo.
Anci Lombardia, che ha partecipato attivamente ai lavori di stesura dei documenti ha pubblicato una breve nota di lettura degli indirizzi che riportiamo di seguito.

> Gli indirizzi ai Comuni e alle Province per il sottosuolo: le tecnologie, i tempi burocratici, gli oneri, i ripristini dell'area

di Federica Bernardi, Presidente Dipartimento Lavori Pubblici Territorio e Politiche Agricole di Anci Lombardia
e Rinaldo Redaelli, Vicesegretario di Anci Lombardia

L'approvazione delle Linee guida regionali per l'uso e la manomissione del sottosuolo rappresenta un importante risultato che ha visto coinvolti a lungo e intensamente diversi Amministratori e professionisti delle Istituzioni e del mondo associativo e che, con la sua ufficializzazione costituisce, senza dubbio, una buona pratica attesa anche da Anci per favorirne la divulgazione in altre regioni.
Considerato i diversi soggetti che hanno partecipato alla stesura del documento si comprende come esso è pertanto il frutto della condivisione di indirizzi che, nel settore, non hanno precedenti per la portata e per le implicazioni positive connesse. Con il loro recepimento nei rispettivi regolamenti locali, potranno essere disciplinati, con criteri uniformi, le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la posa, la manutenzione e l'esercizio degli impianti di servizi a rete di interesse pubblico siti o da ubicare nel suolo e sottosuolo di pertinenza degli Enti locali Lombardi (acquedotti, reti elettriche, illuminazione pubblica, semaforica, di telesorveglianza, di comunicazione elettroniche, di teleriscaldamento, di reti fognarie, di reti per la distribuzione del gas, oltre alle rispettive infrastrutture di contenimento).
Scopo generale dell'iniziativa è quello di favorire un razionale utilizzo del suolo e sottosuolo, di consentire lo sviluppo tecnologico e la manutenzione ottimale delle reti e, quale intervento innovativo, di promuovere l'utilizzo di tecnologie alternative allo scavo tradizionale per la posa e la manutenzione degli impianti al fine di salvaguardare l'ambiente e di ridurre al minimo i disagi per la cittadinanza, il degrado del suolo e sottosuolo stradale, i rischi di incidenti per il personale che opera in cantiere e per le persone che si trovano a risiedere e transitare nei siti interessati.
Nelle linee di indirizzo emerge la convergenza tra gli interessi pubblici e le prerogative degli operatori e si delinea un diverso approccio tra le parti. Enti locali e gestori dei servizi lavorano per un unico obiettivo: il bene della collettività e lo sviluppo del Paese, ma soprattutto per la riduzione dei disagi per i cittadini. In tal senso, nel pieno rispetto della normativa vigente, i vincoli esistenti vengono tradotti, da un lato per la pubblica amministrazione, in opportunità, agevolazioni normative e semplificazione e, dall'altro, in vantaggi competitivi per gli Enti Gestori. Appare quindi indubbio che il provvedimento costruito va nella direzione di favorire la sburocratizzazione amministrativa che se per gli operatori si potrà tradurre in economicità e competitività per i Comuni sarà una importante occasione per avere certezza sulla qualità e sui tempi di intervento, e soprattutto per diminuire drasticamente le occasioni di contenzioso: tutto ciò sarà certamente utile per favorire lo sviluppo ed il rilancio dell'economia del territorio.
Anche alla luce di queste considerazioni, riteniamo che gli indirizzi approvati possano rappresentare reali opportunità per le Amministrazioni Comunali che, nei limiti della propria autonomia, potranno recepirli all'interno dei propri regolamenti. In particolare, segnaliamo i seguenti punti salienti:

· tempi certi per il rilascio dei permessi: 60 gg per interventi standard e 30 gg in caso di impiego di tecnologie a basso impatto ambientale o di piccoli interventi (ad es. scavi fino 50 m);
· razionalizzazione della documentazione da scambiare tra Operatori dei servizi ed Enti locali;
· promozione ed incentivazione dell'uso di tecnologie a basso impatto ambientale;
· indicazione di modalità per un corretto ripristino dell'area di lavoro dopo un intervento;
· indicazione di tutti gli oneri a carico degli Operatore dei servizi che intendano utilizzare il suolo pubblico;
· attribuzione delle corrette responsabilità a carico delle parti negli interventi sul suolo pubblico;
· fissazione di un termine per la verifica dei lavori realizzati;
· promozione della massima collaborazione tra Operatori ed Enti Locali al fine di minimizzare tempi e costi a carico di entrambi, per qualsiasi tipologia di intervento;

Anci Lombardia ritiene che il raggiungimento di questo risultato sia un punto di partenza per il raggiungimento di altri obiettivi, ad iniziare dalle attività di informazione e formazione ai Comuni ed in particolare ai Responsabili di settore dei contenuti tecnico operativi del documento ufficializzato.
Al fine di illustrare con maggiore dettaglio il nuovo strumento sarà comunicato un calendario di incontri su diversi territori provinciali disponibile sul sito di Anci Lombardia.

INFO
Il testo delle linee guida è disponibile sul sito www.anci.lombardia.it

24,7 miliardi di Euro di sacrifici imposti ai Comuni in 4 anni

I tanti perché di una protesta: i Comuni e le loro responsabilità

di Eugenio Comincini

Ormai da lungo tempo l'Italia fatica ad innestare una marcia adeguata a macinare sviluppo e crescita che garantirebbero lavoro, redditi, consumi, produzione, utili, tassazione... e sostenibilità della finanza pubblica: il tutto in un quadro di equità sociale e fiscale. Il nostro Paese trova maggiori difficoltà per l'enorme debito pubblico che drena in continuazione risorse per pagare gli interessi.

Il Governo ha partorito un decreto legge più volte emendato (e in fase di conversione mentre scriviamo) che contiene una manovra economica sicuramente poderosa nella dimensione, ma scarsa dal punto di vista della strutturalità degli effetti, iniqua rispetto al peso caricato sulle diverse articolazioni dello Stato, incapace di coniugare il necessario rigore con l'esigenza di sviluppo. Ci sono alcune questioni o mal gestite o del tutto non affrontate in questa manovra, che la rendono debole, pericolosamente recessiva e con il fiato corto.

I tagli imposti a Regioni, Province e Comuni significano tagli ai servizi per i cittadini. Il Decreto 78/2010, il Decreto 98 di luglio e il Decreto 138 di agosto hanno portato i tagli ai Comuni a un livello insostenibile:

	Tagli ai trasferimenti	Tagli per il miglioramento dei saldi di spesa e per il patto di stabilità
2011	1,5 miliardi	2,5 miliardi
2012	2,5 miliardi	4,2 miliardi
2013	2,5 miliardi	4,2 miliardi
2014	2,5 miliardi	4,2 miliardi

In totale, fanno 24,7 miliardi di euro di sacrifici imposti ai Comuni in 4 anni! Stiamo parlando di circa 50.000 miliardi delle vecchie lire!!! Pazzesco! Se vogliamo stare sulle percentuali e non sui numeri reali, il contributo richiesto ai Comuni è pari al 17,3% della spesa media corrente per il 2012 e del 18% per il 2013. A queste cifre folli a carico dei Comuni si sommano tagli di pari importo per le Regioni e le Provincie: va da sé che con questi numeri sarà insostenibile garantire i servizi sino ad ora offerti con fatica dagli Enti territoriali ai propri cittadini.

Vale la pena ricordare alcuni dati che confrontano il contributo al risanamento imposto ai Comuni con i "sacrifici" che decide di fare lo Stato centrale: dal 2007 al 2009 il comparto Comuni ha migliorato la propria spesa di 2,5 miliardi. Gli altri comparti lo hanno peggiorato di 30 miliardi! Inoltre: le manovre 2010 e 2011 hanno tagliato a Regioni, Province e Comuni quasi 100 miliardi. Lo Stato pesa il 75% nella spesa pubblica mentre gli Enti territoriali pesano per il restante 25%. Alle autonomie locali è però stato caricato il 75% del peso delle manovre degli ultimi 2 anni! Tutto ciò significa che si verifica uno spostamento di finanze dai territori al centro. Alla faccia dell'autonomia e del federalismo! Oggi sono le autonomie locali, che, per imposizione dello Stato centrale, lo sostengono.

Ci sono livelli dello Stato ove la spesa pubblica, spesa corrente, è proliferata: sono i Ministeri. Sul comparto "Ministeri", però, non è stato preso nessun provvedimento serio per ridurre la spesa. Il comparto "Comuni" ormai da qualche anno non genera un deficit allo Stato, bensì un avanzo (unico caso nell'ambito della Pubblica Amministrazione italiana); se la spesa e il debito pubblico in questi anni sono invece cresciuti, di chi sarà la colpa? Lo Stato deve decidersi a fare i conti con le inefficienze ministeriali, gli alti costi del centralismo burocratico e della politica nazionale!

Il problema sta però nel manico: chi deve decidere dove tagliare è anche il responsabile della spesa che lo affoga ...

I Comuni – anche con le manifestazioni di dissenso delle ultime settimane e lo "sciopero" dei Sindaci del 15 settembre – non protestano e basta, ma si assumono responsabilità, consapevoli del momento difficile che viviamo. Siamo disponibili a fare la nostra parte; che presuppone però che anche le altre articolazioni dello Stato facciano la loro, in particolare l'apparato centrale e ministeriale, che fino ad ora non ha subito particolari decurtazioni di spesa!

Gli Enti Locali non si tirano indietro, ma chiedono che i tagli vengano modulati in modo proporzionale alla creazione di deficit che gli apparati dello Stato producono e in maniera proporzionale all'effettiva incidenza della finanza degli enti territoriali rispetto al complesso della finanza pubblica.

Il tentativo di eliminare i Comuni inferiori ai 1.000 abitanti è stato ed è ridicolo e fazioso: il costo complessivo delle indennità di carica dei 1.950 Sindaci interessati corrisponde alle indennità di 20 parlamentari. C'è stato chi ha voluto

far passare per una rivoluzione la cancellazione di 50.000 "poltrone" legate ai piccoli Comuni: in realtà la proposta ha avuto il sapore della farsa, tesa a nascondere gli sprechi della "casta" – alla quale gli Amministratori locali si onorano di non appartenere, poiché non abbiamo privilegi da difendere se non quello di stare accanto ai nostri cittadini e dare loro risposte – e dell'offesa verso chi svolge una sorta di volontariato civico.

Altro punto imprescindibile ed importantissimo – non solo per i Comuni, ma anche per il sistema economico del Paese – è quello relativo alla richiesta di modificare radicalmente il patto di stabilità, in modo da poter stimolare gli investimenti per la crescita. Spesso sono proprio gli Enti locali – che non possono pagare per via del patto di stabilità – gli "agenti di morte" delle aziende italiane (quelle che operano con la Pubblica Amministrazione), trovatesi in gravissime difficoltà finanziarie perché non sono state pagate. In un momento di crisi come questo, consentire di pagare le commesse pubbliche equivale a far vivere le aziende, circolare ricchezza, stipendi, consumi, produzione, ecc., cioè far ripartire l'economia. Ecco perché chiediamo insistentemente un cambio delle regole del patto, che consenta di sbloccare le risorse per effettuare pagamenti utili non solo alle opere pubbliche delle nostre città, ma anche all'economia italiana.

È chiaro a tutti (come è stato ampiamente argomentato da Sindaci, Presidenti e Governatori sia di centrodestra che di centrosinistra, anche nelle recenti manifestazioni) che nelle condizioni descritte non si possono più garantire i servizi ai cittadini: asili nido, assistenza scolastica, servizi sociali, ecc. Tutto diventa più drammatico. L'unica chance che ci è data è quella della leva fiscale, dell'aumento delle addizionali IRPEF, delle tariffe dei servizi, ecc. Il che significa che comunque è il cittadino e la famiglia a rimetterci: o avendo meno servizi di quanto ne avesse prima, o pagando di più per avere gli stessi servizi di prima. Chiediamo che venga restituita piena autonomia agli Enti territoriali e sia effettivamente riconosciuta pari dignità istituzionale: vogliamo essere ascoltati, non solo per le critiche che muoviamo alla manovra, ma anche per le proposte alternative che consentirebbero di garantire una migliore spesa pubblica.

Un Amministratore locale, un Sindaco, non può non essere inquieto e tormentato dagli effetti che questa manovra avrà sulla sua gente, perché è sulla gente onesta, che lavora, che paga le tasse … che si scaricherà il peso di questa manovra: tagli alle agevolazioni fiscali e ai servizi, o in alternativa aumento dei balzelli. Se questa manovra porterà la gente a spendere meno, ciò comporterà che ci saranno altri posti di lavoro a rischio. E anche questa sarebbe una grande preoccupazione per chi amministra le città.

Ecco dunque spiegate le ragioni che in queste settimane vedono moltissimi Sindaci di ogni colore politico uniti nella protesta contro una manovra che ammazza l'autonomia locale, il livello istituzionale dello Stato più vicino ai cittadini. E la ragione profonda che vede uniti Sindaci di destra, sinistra e centro è la consapevolezza che istituzioni e politica non vanno confuse. Quando un Sindaco è tale veste la maglia della propria città, non quella del partito di appartenenza, perché ciò che conta è tutelare l'interesse dei propri cittadini. Siamo impegnati a fare tutto questo: auspichiamo che la nostra gente, i nostri concittadini, comprendano le ragioni della nostra protesta e le sostengano con noi.

www.peugeot.it

100% ELETTRICA. 100% REALE

EURO RSCG MILANO

PEUGEOT iOn È GIÀ DISPONIBILE.

Premio Auto Ecologiche - Categoria Guida Elettrica e Motori Ibridi.

Premio "Volante Verde" assegnato dai lettori di "Bild am Sonntag" e "Auto Bild".

eCar Tec Award 2010 - Premio per la mobilità elettrica del Libero Stato di Baviera.

800 900 901 Pronto Peugeot

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Valori max: ciclo combinato CEE (NEDC) 135 Wh/km; emissioni CO_2 g/km 0.

È arrivata iOn, l'auto completamente elettrica con tanti vantaggi concreti. iOn ha l'accesso illimitato alle ZTL e 150 km di autonomia. iOn è facile da guidare, economica e confortevole, grazie a 4 posti veri. iOn è sicura, grazie ad ABS e 6 airbag. Con zero emissioni di CO_2 e la batteria a ricarica rapida, in mezz'ora arriva ben all'80% della sua capacità, iOn è l'auto pensata per chi ama l'ambiente. Per saperne di più su iOn e sulle soluzioni di eco-mobilità visita peugeot.it o per ordinarla contatta direzione-flotte@peugeot.com.

NUOVA PEUGEOT *iOn*

PEUGEOT
MOTION & EMOTION

Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Bando per interventi di restauro e recupero dei luoghi e dei monumenti legati alla memoria risorgimentale e alla tutela delle collezioni storiche e monumentali

Regione Lombardia, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che ricorre nel 2011, partecipa alle celebrazioni, con proprie iniziative, attraverso il sostegno di progetti di alto profilo che consentano di riconoscere e valorizzare il patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie degli eventi risorgimentali presenti sul territorio regionale.
L'importo complessivo delle risorse finanziarie per gli interventi invito ammonta a 1.000.000 euro. Possono richiedere il finanziamento Enti pubblici, Associazioni o Fondazioni senza fini di lucro che abbiano la disponibilità del bene oggetto dell'intervento per i prossimi 10 anni e operino, con continuità e almeno da 3 anni, nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio e della storia della Lombardia. La scadenza del bando è fissata per il 30 settembre.

INFO **www.cultura.regione.lombardia.it**

> Prorogato il bando regionale per il rinnovo del parco veicoli

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento per il rinnovo del parco veicoli da parte degli Enti interessati è stato prorogato al 31 dicembre 2011.
Il bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Pubblici per progetti di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli viene quindi prorogato per ulteriori sei mesi.
Secondo le norme del Bando le domande potranno essere presentate dal 14 settembre 2009 (per comuni ed enti rientranti nelle Zone A1 e A2 della zonizzazione regionale ai sensi della L.R. 24/06) oppure dal 1 novembre 2009 (per tutti i soggetti beneficiari previsti). Si ricorda inoltre che potranno accedere al bando anche le società "in house" dei comuni, ai sensi dell'art. 113 del D. lgs. n. 267/200 (T.U.E.L.), e sue successive modifiche ed integrazioni. Inoltre potranno richiedere il contributo anche quegli enti che non hanno, nel proprio parco auto circolante, veicoli in proprietà di classe Euro 0, Euro 1 e Euro 2 diesel in quanto hanno provveduto, precedentemente, alla rottamazione di detti veicoli inquinanti, sostituendoli con noleggio a lungo termine di veicoli a minore o nullo impatto ambientale, potranno accedere al contributo per il noleggio a lungo termine senza dover dimostrare di aver proceduto a rottamare l'equivalente quantità (75% arrotondato per eccesso) di veicoli inquinanti.

INFO **www.rinnovoparcoveicoli.it**

> Il programma straordinario di interventi per l'attuazione della Direttiva Nitrati

Sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande al Programma straordinario di interventi per l'attuazione della Direttiva Nitrati che intende sostenere interventi per il contenimento del carico d'azoto prodotto e per l'ammodernamento delle strutture di stoccaggio, privilegiando, per quanto riguarda la gestione delle deiezioni sotto i diversi profili ambientali, la connessa realizzazione di impianti agroenergetici. I beneficiari dei fondi possono essere anche i Comuni e i consorzi di bonifica. Le domande devono essere presentate entro e non oltre venerdì 14 ottobre 2011.

INFO **www.regione.lombardia.it sezione bandi**

> Aperto il bando per partecipare al "Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente"

Legambiente promuove il "Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente". Si tratta di un riconoscimento nazionale dell'innovazione di impresa in campo ambientale. Viene attribuito a innovazioni di prodotto, processo, servizi, di sistema, tecnologiche e gestionali, realizzate o in stato di realizzazione avanzata, che abbiano dimostrato di contribuire a significativi miglioramenti orientati alla sostenibilità ambientale e che si segnalino per originalità e per potenzialità di sviluppo, anche in relazione alle specificità territoriali. Al Bando possono partecipare imprese (private, pubbliche,individuali, cooperative, consortili, organizzazioni non profit) che producono beni o erogano servizi. Saranno valutate le proposte realizzate nell'ambito dei settori: energia, agricoltura, mobilità, abitare. Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla segreteria organizzativa entro e non oltre il 24 ottobre 2011.

INFO **www.regione.lombardia.it sezione bandi**

Pagina a cura di Europartner Service s.r.l.
www.europartner.it - tel. 02/6672181

Intesa Sanpaolo e i servizi di incasso per il settore della ristorazione

L'incasso per conto di Enti Locali, Università, scuole ed ospedali di tasse, tributi, ticket sanitari, rate universitarie, buoni mensa - anche in assenza della gestione di un sottostante servizio di tesoreria / cassa a favore dell'Ente - rappresenta un settore in costante crescita, in particolare in seguito alle recenti riforme dell'Amministrazione Pubblica.

Con l'approvazione del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 235/10), che costituisce un importante fattore di semplificazione per cittadini e imprese nei loro rapporti con la PA., il sistema bancario, e il Gruppo Intesa Sanpaolo in primis, ha acquisito nuovi spazi per proporsi come partner tecnologicamente avanzato, in grado di supportare le Amministrazioni soprattutto nella semplificazione e razionalizzazione dei sistemi di pagamento.

Tra i principali servizi e prodotti attualmente offerti da Intesa Sanpaolo troviamo:

- portali per il pagamento delle entrate proprie degli Enti (ICI, TARSU, COSAP, refezioni scolastiche, trasporti, ...)
- incasso multicanale ticket sanitari (attraverso punti ticket, sportelli ATM, POS fisici e virtuali, ...)
- servizi di incasso "dematerializzato" con prodotti quali M.Av. Virtuale, M.Av. Online, RID online, etc.

In qualità di Tesorieri di circa 5.000 Enti in tutta Italia, per i quali curiamo gli incassi direttamente o mediante il ricorso a partner tecnologici altamente qualificati, quotidianamente ci confrontiamo con tematiche che stanno particolarmente a cuore ai nostri clienti oggi: uno su tutti, il recupero di crediti e morosità derivati ad esempio dalla gestione della mensa scolastica o in generale dei servizi a domanda individuale (es. trasporto scolastico, assistenza domiciliare non autosufficienti, etc.).

Ci vengono spesso segnalate criticità: gli Enti che utilizzano per i propri incassi modalità 'tradizionali', quali il bollettino postale, incontrano difficoltà nell'effettuare una puntuale riconciliazione degli incassi, nel distinguere le posizioni debitorie 'effettive' da quelle dovute a semplici ritardi nel pagamento, senza contare i tempi eccessivamente lunghi dall'emissione del bollettino all'effettiva certezza, da parte dell'Ente, di aver ottenuto l'incasso.

La proposta di Intesa Sanpaolo prevede una soluzione completa per la razionalizzazione e il controllo degli incassi, per aiutare gli Enti a risolvere il problema. Mettendo a disposizione la nostra rete di oltre 7.400 sportelli ATM per

effettuare l'incasso, ad esempio, offriamo all'utenza la possibilità di pagare comodamente 24 ore su 24, con qualsiasi carta di pagamento, negli orari e presso lo sportello più comodi, con transazioni sicure e senza necessità di ricorrere al contante.
I prodotti che offriamo per l'incasso dematerializzato (M.Av. virtuale e online, Rid online, etc.) possono essere messi a disposizione direttamente sul sito dell'Ente, al quale gli utenti possono accedere con le modalità di identificazione stabilite dallo stesso; per effettuare i pagamenti è possibile ricorrere, oltre agli sportelli ATM, anche ad addebiti preautorizzati (rid online) o bonifici precompilati per i clienti di Intesa Sanpaolo o di una delle Banche del Gruppo (servizio PagoInConto).

I vantaggi offerti sono particolarmente apprezzati dall'utenza come dagli Enti, che sono i principali beneficiari dell'introduzione di modalità innovative di incasso: pensiamo ad esempio ai risparmi che si ottengono dematerializzando i pagamenti (in termini di carta, costi di spedizione, etc.), alla possibilità per l'Ente di ottimizzare la gestione delle proprie risorse, dedicandole ad attività a maggior valore aggiunto, al generale miglioramento dell'immagine di efficienza percepita dall'utenza.
In questo percorso, Intesa Sanpaolo intende mettere le proprie competenze al servizio degli Enti nella ricerca di soluzioni per l'efficientamento delle proprie procedure, contribuendo alla spinta all'innovazione fortemente evidenziata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione nelle linee guida del Piano E-Government 2012.

Decisioni e sentenze

a cura di Lucio Mancini

Eliminati i poteri straordinari ai sindaci, restano le ordinanze urgenti e ordinarie

Con la eliminazione dei poteri straordinari ai sindaci introdotti con il DL n.92 del 2008 da parte della Corte Costituzionali (sentenza n. 115 del 2011) sembrerebbe che gli stessi siano rimasti senza la possibilità di intervenire sulle varie situazioni relative alla sicurezza in quanto restano le possibilità di attivarsi mediante ordinanze urgenti ovvero, se necessario, mediante adeguamento dei regolamenti comunali e le conseguenti comuni ordinanze.

L'indennità di fine mandato? Solo se il periodo è durato più di 30 mesi

L'indennità di fine mandato del sindaco può essere corrisposta solo se il mandato elettivo è durato più di trenta mesi; tale limite deriva dalla applicazione della legge 27.12.2006, n. 296.

Per i dirigenti a termine interviene la corte dei conti, definito il limite per gli incarichi

Le sezioni unite della Corte dei conti, con i pareri n. n.12, 13 e 14 del 8 marzo 2011, hanno ritenuto che non sia più possibile coprire il 100% dei posti della dotazione organica dirigenziale, come previsto dal Tuel n.267 del 2000, con dirigenti "esterni" e ciò per effetto delle più recenti norme restrittive della pubblica amministrazione, applicabili anche alle amministrazioni locali; ciò per effetto dell'art.19, comma 6, del dlgs 165 del 2001 che è stato indicato come direttamente applicabile per tali enti in riferimento anche a quanto indicato dalla Corte costituzionale con la sentenza n.324 del 2010. Resta la possibilità, come indicato nel parere n.14 di cui sopra, che le amministrazioni interessate possano ricorrere a incarichi dirigenziali extra dotazione organica come previsto dall'art. 110, comma 2 , del dlgs 165 del 2001 in caso di esigenze gestionali straordinarie. Si ritiene che in ciò occorra una attenta ponderazione delle stesse, quindi una adeguata e ampia illustrazione delle motivazioni da inserire nell'atto di incarico tale da resistere ad ogni censura.

Nessun compenso agli amministratori dei consorzi fra enti locali

Ad un quesito posto al mininter circa i compensi agli amministratori dei consorzi tra Enti Locali è stato precisato che gli stessi non competono in forza dell'art. 5, comma 7, del dl. n. 78 del 2010; infatti nello stesso il divieto viene previsto anche per gli amministratori degli enti indicati nel capo V, art.31, titolo II, del tuel n.267 del 2000 nel quale sono previsti i consorzi tra enti locali.

Il consigliere decade per assenteismo se è previsto dal regolamento

Le assenze dei consiglieri comunali sono regolate dal regolamento del consiglio che può prevedere anche la decadenza per assenteismo. Il Consiglio di Stato con decisione n. 1789 del 24 marzo 2011, sez. V, ha ritenuto legittima la deliberazione del Consiglio con la quale era stata dichiarata la decadenza di un consigliere che non aveva trasmessa la propria giustificazione per le assenze nelle modalità e nei tempi previsti dal regolamento.

Per i bed and breakfast la tarsu va calcolata come quella delle utenze domestiche

La commissione tributaria provinciale di Lecce sez I con sentenza n.118/1/11 depositata il 21 marzo 2011 ha ritenuto che i Bed and Breakfast, ai fini della Tarsu, sono da considerare come le utenze domestiche e non come strutture alberghiere.

SunMast

Il nuovo lampione fotovoltaico ad emissioni zero

Finalmente anche nelle strade italiane un lampione bello ed -unico al mondo- che non inquina l'ambiente, infatti produce più energia di quella che consuma!

Il lampione di SCOTIA ITALIA, denominato "SunMast", disponibile anche con lampade a LED, ha un design elegante, risponde brillantemente ai requisiti di sicurezza e si integra perfettamente nell'arredo urbano anche perchè le celle fotovoltaiche sono incorporate nel palo del lampione stesso.

_Scotia Italia srl
_Piazza Vittorio Emanuele, 6
_Lainate (MI)
_Tel. 02 937 11 16
_www.scotiaitalia.it
_info@scotiaitalia.it

SCOTIA™

housingcontest

REPERTORIO DI PROGETTI PER EDIFICI RESIDENZIALI
AD ELEVATE PRESTAZIONI E BASSO COSTO ///
DESIGN DIRECTORY FOR LOW COST,
HIGH PERFORMANCE RESIDENTIAL BUILDINGS ///

www.housingcontest.com

Triennale di Milano
dal 5 al 9 ottobre 2011
Inaugurazione il 4 ottobre 2011
www.triennale.org

MADE expo
Milano Architettura Design Edilizia

Fiera Milano, Rho
dal 5 all'8 ottobre 2011
www.madeexpo.it

housing
contest

In stampa il volume
Housing Contest / Repertorio
www.edilstampa.ance.it

aie assimpredil ance
Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza

FLA

IN/ARCH Lombardia

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Milano
Comune di Milano